IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 223 — **Edizione della sera** — GIOVEDI' 14 AGOSTO 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

Il *Journal des Débats* organo di alcune frazioni jugoslave, acutamente scorge il pericolo per la Jugoslavia del risorgere degli Absburgo, e lo denunzia francamente, rilevando che l'Arciduca Francesco Giuseppe, dittatore d'Ungheria, rappresenta il magiarismo tedescofilo.

Viceversa altri giornali — che al primo momento si mostravano disorientati — presa l'imbeccata cominciano a trovare di buon gusto la soluzione absburghese.

L'*Intransigeant* constata che l'unione fra Ungheria e Austria teutonica formerebbe un gruppo di quindici milioni di uomini onde ciò costituirebbe un ostacolo potente all'annessione della detta Austria alla Germania; infatti la stampa di Berlino si manifesta contraria alla soluzione di Budapest.

Le osservazioni dell'*Intransigeant* dimostrano che la politica francese, per evitare il pericolo dell'unione dell'Austria alla Germania non disdegna la possibilità di un'unione dell'Austria e dell'Ungheria con un Absburgo.

Perciò il *Temps* che interpreta spesso le idee del Ministro degli esteri francese, presume prossima la restaurazione monarchica in Ungheria, restaurazione che farebbe effetto a Monaco e a Vienna. Una restaurazione monarchica in Baviera e l'unione austro-ungarica sotto uno scettro absburghese potrebbe avere effetti anche nella Russia — dice il *Temps* — devastata da un bolscevismo anche peggiore di quello di Bela Kun.

Per parte nostra attendiamo che gli eventi si compiano. A suo tempo prevedemmo molte cose che si vanno verificando, onde questi eventi non giungeranno nuovi per i lettori del *Popolo Romano*.

Non sappiamo però come tali eventi saranno accolti in alcuni paesi, come Serbia, Czeco-Slovacchia ed anche Polonia, ove non si ignora la storia e perciò si sa molto bene che la millenaria dinastia danubiana ha influenze, legami ed una formidabile forza di espansione, e che oggi potrebbe cominciare come la macchia d'olio.

Merita poi di essere rilevata la simpatia onde gli organi più repubblicani di Francia — ed anche della Svizzera — considerano la possibilità delle restaurazioni monarchiche in Austria, Ungheria, in Baviera, in Russia....

Le dinastie regnanti in Europa possono esser soddisfatte.

Parecchi popoli riconoscono che si stava meglio quando si stava peggio: la prospettiva di un ordine monarchico li alletta come termine delle terribili sofferenze arrecate loro dall'anarchia demagogica.

E nell'interesse dell'umanità e della pace — perciò nello stesso loro interesse — anche le vecchie repubbliche preferiscono, così per i paesi che li circondano come per i più lontani, le restaurazioni monarchiche.

Il bolscevismo è tramontato nel sangue ed i popoli sentono l'orrore di esso.

Ve lo dirà qualunque proletario italiano, interrogato a quattr'occhi.

Politica e Diplomazia

— (S) **Parigi**, 12. I giornali annunciano che il Consiglio Supremo, nella sua seduta di ieri, ha risolto le questioni concernenti la ferrovia Chambery-Torino.

(S) **Berna**, 12. — Si ha da Francoforte: La *Frankfurter Zeitung* annuncia che Kerensky è arrivato a Vienna.

(S) **Parigi**, 12. — Il Ministro Loucheur, il consigliere austriaco Schuller e i delegati dei sindacati austriaci hanno discusso circa la cooperazione della mano d'opera nelle terre liberate.

(S) **Madrid**, 13. — Secondo l'*A. B. C.* la crisi ministeriale è virtualmente aperta.

Il giornale prevede il cambiamento di qualche ministro.

(S) **Parigi**, 13. — I giornali comunicano che alla delegazione romena è giunta la risposta della Romenia e che essa sarebbe improntata ad un innegabile spirito conciliante.

(S) **Costantinopoli**, 13. — Il generale Halil pascià, zio di Enver pascià, ex-comandante della sesta armata e membro del Comitato unionista, è riuscito ad evadere dalle prigioni del Ministero della Guerra con l'altro capo di propaganda unionista Kutchell-Talaat Bey ed è passato in Asia Minore dove si reca a raggiungere Mustafa Keimal ad Erzerum.

Crisi ministeriale in Spagna

(S) **Madrid**, 13. — Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio ha dichiarato ai giornali che il Governo, dopo avere assolto l'impegno di far approvare il bilancio e di legalizzare la situazione economica, darà giovedì prossimo al Re l'occasione di pronunciarsi sulla sorte del Gabinetto.

FIUME SEMPRE IN PERICOLO

Il *Corriere della Sera* ha da Parigi:

L'on. Tittoni è tornato oggi dalla sua opportuna visita di cortesia al Governo e al Sovrano del Belgio. Egli non partirà più per Londra, come era stato fissato, mercoledì prossimo. Questo viaggio aveva lo scopo di stabilire accordi con il capo del Governo britannico per preparare la definizione globale del problema italiano, sotto l'aspetto, adriatico, coloniale, asiatico ed economico. Ma poichè il Primo Ministro inglese tornerà a Parigi entro la settimana, l'esame di queste questioni è stato rinviato alla sua venuta.

E' probabile dunque che entro la settimana, o al principio della prossima, sia intervenuta tra l'Italia e l'Inghilterra una così piena intesa come quella che pare ormai essersi stabilita fra l'Italia e la Francia; e ciò dovrebbe facilitare l'adesione degli Stati Uniti a quello che è il nostro programma riveduto. Non conviene probabilmente conservare molte illusioni su una soluzione soddisfacente del problema di Fiume, rispetto al quale permangono veti che nessun tentativo sembra essere riuscito a modificare. Dovremo invece tener conto del complesso della situazione nella quale i negoziati sono stati ripresi dalla nuova Delegazione e dal nuovo Governo, e cercare di esaminare l'insieme delle soluzioni con spirito realistico e con intuizione delle nostre vere necessità.

***

Segnaliamo queste notizie del Corriere *perchè il giornale milanese è bene informato delle tendenze degli alleati circa la Dalmazia.*

L'Alsazia-Lorena e il Reno

I GUADAGNI DELLA FRANCIA

(S) **Parigi**, 12. — La Commissione senatoriale per gli affari esteri ha udito i rapporti Reynal sulle clausole del Trattato di Pace relative alla Alsazia-Lorena ed al Reno.

Essi constatano che l'Alsazia-Lorena è stata restituita alla Francia, libera da ogni onere di debiti. La Francia ha acquistato gratuitamente tutto il demanio pubblico e proprietà private, comprese le ferrovie.

Il porto di Kehl è stato riunito a quello di Strasburgo sotto l'amministrazione di un direttore francese per un periodo di tre anni, prorogabili.

La convenzione di Mannhein del 1868, che controlla la navigazione sul Reno, è stata modificata.

La Commissione internazionale di controllo sarà presieduta da un delegato francese.

La Francia riceverà un numero conveniente di battelli ed avrà il priviegio di eseguire tutte le opere opportune sul corso del fiume per la produzione della forza motrice, senza che nessun lavoro simile possa essere effettuato sulla riva tedesca ove la Francia potrà prendere tutti i punti d'appoggio di cui avrà bisogno.

LE POLEMICHE DEL GIORNO

A proposito della polemica Graziani, è da osservare che questo ex generale non disse tutto nella sua lettera deplorata anche alla Camera dal Ministro della Guerra, perchè per lo meno... ingenua.

Non è vero che gli ufficiali subalterni abbandonarono i soldati; invece chi ha visto e s'è trovato in quei giorni dolorosi tra le truppe in disordine ed in ritirata può dire che se del materiale è stato salvato e che se molti soldati, come quelli della III armata, sono stati organizzati ed inquadrati si deve all'energia ed al buon volere di tanti ufficiali subalterni di complemento e di milizia territoriale.

Bisogna una buona volta smetterla di accusare il soldato italiano dell'ottobre 1917, poichè è quello stesso che faceva rifulgere il suo valore sul Pasubio e nel Carso.

Io mi sono trovato in Francia ed ho visto la ritirata della Somme: i medesimi saccheggi, il medesimo disordine si è verificato nelle truppe inglesi ed alleate eppure non vi fu nè tanto chiasso nè tanto scandalo. Invece il governo inglese dopo pochi giorni ha aperto un'inchiesta sulla disfatta ed ha puntito i veri responsabili.

Io piuttosto vorrei domandare se con tante prove di valore date dal soldato italiano, se con la nota sua disciplina e l'affetto verso i superiori, era proprio necessario per tre anni infierire con una disciplina cadorniana peggiore di quella tedesca.

E quando dal fronte interno si riuscì a permeare il fronte di guerra con una propaganda delittuosa perchè il Comando Supremo non previde un possibile disastro, quando perfino dei comandanti superiori conoscevano lo spirito delle loro truppe?

Infatti s'è visto subito dopo Caporetto quello che vale il soldato italiano, il quale fece sul Tagliamento e poi sul Piave miracoli di valore; ma il Comando Supremo aveva cambiato metodo; perciò credo che dal 1917 in poi non vi sia stato più bisogno di fucilazioni nè di decimazioni.

Forse il soldato del Carso era peggiore di quello del Piave?

Un ex ufficiale subalterno combattente.

Caro Popolo.

Relativamente alla severità necessaria in certi gravi momenti, allorchè si combatte per la redenzione o per la salvezza della Patria, ho portato come esempi — *nella realtà* — Giuseppe Garibaldi e Nino Bixio.

Ora permettimi di accennare anche a un fatto consimile, però nella *finzione letteraria*.

Victor Hugo fu certamente lo scrittore che più amò il popolo, gli umili, i derelitti, e che con maggior forza di ogni altro si lanciò contro i tiranni, gli oppressori, gli sfruttatori, — contro tutte le canaglie, grosse e minute; e le incatenò alla gogna.

Ebbene, ricordiamo il principio del '93. Sopra una nave, un uomo, per un atto di disattenzione, lascia che un cannone si sciolga dai congegni che lo tenevano fisso al suo posto. Il cannone, sulle sue ruote, scorre in qua e in là, e può avvenire un disastro Ma quel medesimo uomo colpevole si slancia, e dopo una una lotta titanica riesce a inceppare nuovamente il cannone.

Immediatamente, sul ponte della nave, quell'uomo viene decorato della medaglia d'oro per il suo valore e subito dopo fucilato per la sua disattenzione.

La descrizione della fuga del cannone, della «carronata» e di quella straordinaria lotta fra l'essere cosciente e la forza inanimata è letterariamente magnifica, proprio..... «victorughiana» — mentre certo dal lato «verità» è molto..... *discutibile*.

Ma il punto psicologicamente sostanziale della questione è — per noi — l'atto di severità estrema giustificato da un animo sensibilissimo e mite come quello di Victor Hugo, appunto perchè terribile era il momento. Certo, da allora oggi la criminalogia fece dei grandi progressi: Ma lo stesso Cesare Lombroso si lagnava di essere stato frainteso, tanto che veniva aumentata la delinquenza per *ingiustificabili debolezze* e così veniva lasciata la società senza una giusta difesa.

Il Lombroso naturalmente si riferiva ai tempi di pace: e che cosa dire, allora, di questi di guerra, nei quali un'*ingiustificabile debolezza* appunto poteva lanciare la Patria in un disastro irrimediabile?

Ripeto — sul principio della guerra si peccò esageratamente di..... evangelica indulgenza!

Edipi

Una narrazione dell'ufficiale di ordinanza del gen. Graziani

Il *Mattino* di Napoli pubblica:

Dopo quanto ho letto nella tua terza edizione di stasera circa «il generale fucilatore» sento il dolore di comunicarti quanto segue, perchè mi pare che su quel fatto ci si cominci a capir niente più, a furia di sentirlo raccontare in mille maniere diverse.

Or dunque questa mattina sul treno della F. S. M in partenza da Napoli alle ore 11, è salito a Torre Annunziata, se ben ricordo, un tenente che è venuto ad assidersi proprio vis-à-vis a me. Come è costume e dovere nello stesso tempo degli ufficiali dell'Esercito, ci siamo subito presentati l'un l'altro e per ingannare il meno noiosamente possibile il tempo del viaggio, abbiamo subito attaccato discorso. Il tema del quale, prendendo origine dal giornale «Avanti» che lui aveva fra le mani, è stato il «casus», diciamo così, del generale Graziani. Premetto che non ricordo il nome del tenente, e ciò non deve recar meraviglia perchè capita quasi sempre nelle autopresentazioni degli ufficiali fra di loro.

Per farla breve, lui mi ha dichiarato che, era stato ufficiale d'ordinanza del generale Graziani e che, quindi, ha assistito o meglio è stato testimone oculare del fatto. Che si sarebbe svolto nel seguente modo:

Il generale aveva dato ordine che la sfilata o ritirata che dir si voglia di quel reggimento d'artiglieria, avvenisse nel massimo ordine, con i soldati inquadrati regolarmente.

Ecco che si avvicina quel disgraziato del soldato Ruffini, il quale, alle esortazioni di un suo compagno di togliersi il sigaro di bocca perchè c'era il generale pare che abbia risposto: «ma che generale e generale ormai abbiamo finito la guerra, abbiamo perduto e non esistono più distinzioni, perciò me ne f.... del generale».

E di più passando davanti al medesimo fece atto di buttargli il fumo in faccia.

Il generale, allora, ordinò a due dei carabinieri di scorta di prendere il soldato e fucilarlo immediatamente.

Il tenente mi ha detto anche che il Graziani era investito della carica di riorganizzatore delle truppe sbandate ed, inoltre, aveva ricevuto l'ordine di tenere saldamente la disciplina, adoperando «qualsiasi mezzo».

S. Tenente
De Martino Beniamino

Italia e Grecia, Tracia e Asia Minore

Dichiarazioni di Venizelos

Il *Corriere della Sera* ha da **Parigi**:

Venizelos intervistato da un redattore dell'*Action Française* ha detto che i negoziati per le frontiere della Tracia sono sulla buona strada e stanno per condurre a un risultato positivo, grazie anche al mutato atteggiamento dell'Italia.

«L'Italia — ha detto Venizelos — il cui atteggiamento a nostro riguardo s'era già un po' modificato dopo le prime riunioni, vedendo l'opposizione fatta dagli Stati Uniti alle nostre rivendicazioni è venuta a sentimenti più favorevoli al nostro punto di vista».

Venizelos mantiene naturalmente il punto di vista greco circa la Tracia, dichiarandosi disposto a concedere alla Bulgaria uno sbocco economico a Cavala. Quanto all'Asia Minore il presidente del Consiglio greco ha detto:

«I nostri rapporti con l'Italia che, come sapete, sono stati difficili si sono ora considerevolmente migliorati. Tuttavia nulla è compiuto, nè potrà esserlo prima che la questione dei mandati sia risolta. E' probabile che l'America non accetti alcun mandato; ma non sappiamo ancora nulla di preciso.

Chiestogli se la Grecia accetterà volentieri la vicinanza dell'Italia sulla costa adriatica Venizelos ha risposto:

«Ma senza dubbio! Come potremmo noi contrastare le sue legittime aspirazioni?»

Venizelos ha dichiarato che la Grecia costantiniana è morta, e che la Grecia dell'avvenire sarà sempre strettamente unita alla Francia.

Parlamenti esteri

GRAN BRETAGNA

(S) **Londra**, 13 — Camera dei Comuni. Il Ministro della guerra Wiston Churchill fa una esposizione delle spese rese necessarie dalla liquidazione della guerra e raccomanda un serio sforzo per ridurre le spese generali anche a costo di abbandonare i progetti non urgenti.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 13 — Camera dei Deputati - Si respinge la proposta presentata da Lerroux di concedere un prestito di cinque miliardi a favore della Francia, della Germania e dell'Austria.

Crisi economica e politica in Jugoslavia

TRIESTE, 12. — Si ha da Zagabria:

In seguito alla grande mancanza di carbone e conseguentemente di gas, che le officine stentano a produrre, i giornali di Zagabria e di Serajevo minacciano di non poter uscire.

Ad Esseg, oggi, i giornali sospesero le pubblicazioni per mancanza di mezzi.

La Czecoslovacchia manda pochissima quantità di carbone, cosicchè parecchie regioni ne son rimaste prive specie dopo lo sciopro, che tuttora perdura, nelle miniere di Tuzla in Bosnia.

Sotto il pretesto di mene bolsceviche, ad Esseg e nei distretti vicini, furono sfrattati, nella scorsa settimana 1300 stranieri. Altri 2000 seguiranno la stessa sorte in questa settimana. Sono famiglie, magiare e tedesche per la maggior parte.

Tutte furono fatte uscire oltre i confini dello stato. Anche a Zagabria si pensa di fare la stessa cosa.

In croazia, in Slovenia ed in Bosnia le autorità redono misure rigorose contro i socialisti,.... che vengono accusati di essere arrestati a Serajevo e scortati a Ragusa per essere guidicati da quel tribunale militare.

A Zagabria vennero sospesi i giornali socialisti «Istina» (Verità) e «Planel» (Scintilla) per propaganda bolscevica.

I giornali jugoslavi annuziano che, oltre le navi francesi, sono partiti da Cattaro anche i soldati di fanteria. Così pure è accaduto a Dobrota e a Teodo Nessun soldato francese si trova più in tutta la regione delle Bocche di Cattaro Si afferma che, anche da Ragusa e da Spalato verranno prossimamente ritirati i francesi, che sono in esiguo numero.

La Spagna ha riconosciuto il regno di S. H. S. I giornali di Belgraod accennano che soltanto l'Italia e il Papa non vogliono riconoscere la Jugoslavia.

Ma se non lo riconoscono neppure gli stessi croati ed i serbi, i cui giornali polemizzano ancora allegramete tra loro se lo Stato male in gamba debba chiamarsi Jugoslavia o regno dei S. H. S. senza contare che altri vorrebbero si chiamasse Grande Serbia o Governo Croato, escludendo la Serbia!...

La riforma agraria in Polonia

Mentre i nuovi Stati sorti dalla guerra si dibattono tuttavia nell'incertezza del loro divenire politico e i partiti e le tendenze si urtano e si rimescolano come metalli in una fusione caotica, la Polonia sola dà l'esempio mirabile di vera maturità nazionale, e la sua *Dieta* affronta con audace saggezza il più grave problema che si presenti oggi ai popoli europei: la proprietà terriera.

Non la folle distruzione della proprietà, che non è altro che rapina, e conduce inevitabilmente all'arbitraria creazione di una nuova borghesia tra i diseredati e di un nuovo proletariato di indigenti tra quei che prima possedevano; e neanche la difesa intransigente dell'antico diritto, ma una trasformazione vera e propria di quel medesimo diritto, la quale prende come suo fondamento l'interesse dello Stato. L'evoluzione non la rivoluzione.

Le minuscole proprietà che possono solo avvantaggiare l'individuo debbono essere ingrandite fino a diventare fattorie autonome, che producano tanto da procurare anche un beneficio alla comunanza; le grandi proprietà debbono invece essere ridotte ad un *maximun* di 180 ettari, più che sufficienti all'opera e alle industre vigilanza di un solo proprietaio.

E proprietario può essere soltanto chi intenda dedicarsi personalmente e indipendentemente alla coltivazione dei campi.

La *Dieta* di Versavia ha approvato questa grande riforma; i latifondisti, animati da vero spirito di Patria, non si ribellano, a ma approvano anch'essi, ed uno dei problemi che più appariva dubbioso ed oscuro all'orizzonte politico della Polonia quello della Galizia orientale, trova nella riforma agraria la sua soluzione. Nella Galizia orientale le masse povere e rurali sono in gran parte rutene, i latifondisti sono polacchi; questo essenzialmente nei distretti meridionali: domani ognuno di quei ruteni diventerà proprietario della sua fattoria e preferirà una vita tranquilla ed operosa nella Repubblica di Polonia piuttosto che le tumultuose rapine del bolscevismo ucraino.

Questa è la Polonia che la stampa tedesca, ebraica ucraina e bolscevica vuole rappresentare come un paese reazionario e inadatto alla vita del secolo nuovo, come un paese inquinato di pregiudizi aristocratici e di intolleranza medioevale; questa è la Polonia, che ancora qualcuno, riesumando le vecchie accuse, con le quali i tre imperi oggi crollati cercarono per un secolo di giustificare la nefanda spartizione, vuole oggi vanamente combattere nella sua radiosa ascensione ad un grande destino.

Ed altre notevoli provvidenze innovatrici sono nella legge: nei dintorni dei grandi centri urbani ed industriali le terre saranno espropriate perchè ciascuno operaio e ciascun impiegato abbia un piccolo terreno di 15 o 25 ettari da dedicare all'orticoltura. Le foreste e i grandi terreni boschivi passeranno allo Stato; non saranno soggetti alla parcellazione i terreni che diano alimento a qualche grande industria dello Stato, come, ad esempio gli zuccherifici.

La riforma agraria, approvata alla *Dieta* Polacca, è dunque radicale nei suoi scopi, ma prudente nei modi esecutivi. Certo essa urterà nella pratica contro complesse difficoltà di natura economica; ma non per questo i frutti anche immediati saranno meno importanti, chè le energie nazionali saranno in tutte le classi risvegliate ed avvivate in un lavoro concorde per la ricostruzione del paese, che dopo tutti i danni di 150 anni di un triplice dominio straniero, è stato in lungo e in largo arato dalla guerra e ha subito tutti gli urti e le scosse dell'improvvisa liberazione.

La riforma agraria offre un vasto campo di studio e di discussione, ma essa, come primo atto della Polonia, che rientra nel numero degli Stati europei, mostra indubbiamente l'indirizzo liberale di civiltà e di progresso che la Polonia sta per seguire nella sua vita politica e fa bene sperare per il suo avvenire.

Sigismondo Kulczycki

Guerra in tempo di pace

Disfatta bolscevica

(S) **Londra**, 13. — Un comunicato ufficiale dice: Il totale del bottino fatto dal generale Denikin a Kamishan il 28 luglio comprende 10.000 prigionieri, 60 cannoni, 150 mitragliatrici e una grande quantità di materiale.

La 37ª e la 39ª divisioni bolsceviche furono completamente disfatte. La cavalleria del generale Denikin raggiunse l'ala sinistra dei cosacchi dell'Ural ad 85 miglia a sud-est di Kamishan.

Esiste attualmente un fronte unico antibolscevico. Esso nel sud della Russia va dall'Ural settentrionale fino a Ceil a nord-est del Mar Nero. Soltanto 50 miglia separano l'ala sinistra del generale Denikin dall'ala destra dell'esercito romeno lungo il Dniester.

Sul Dnieper medio le forze bolsceviche sono state messe in rotta ad est di Keeinshug infliggendo perdite di 1000 prigionieri e di 6 cannoni.

Il petrolio della Romania

La Romenia che nel 1880 aveva prodotto soltanto 16.000 tonnellate di petrolio, e 53.000 nel 1890, 250.000 nel 1900 e 614.871 nel 1905; ebbe la produzione di 1.806.942 tonnellate nel 1912, di 1.544.847 nel 1911, di 1.806.642 nel 1912, di 1.885.619 nel 1913, di 1.763 947 nel 1914, di 1.673.145 nel 1915, di 1.244.093 nel 1916, di 517.491 nel 1917, di 1.214,219 nel 1918.

Le Società produttrici principali sono le qui sotto indicate:

	1914	1917	1918
		(Tonnellate)	
Astra Romana	466.605	101.871	300.138
Steana Romana	368.397	132.233	313.701
Romano-Americana	450.532	146.372	270.822
Concordia	81.963	26.082	72.274
Nafta	35.745	—	—
Colombia	26.083	6.797	13.630

L'«Astra Romana» che con la «Steana Romana» è la Compagnia più potente, fu creata nel 1910 col capitale di 67 milioni di *lei* (1*leu* uguale 1 lira) in 135 mila azioni di circa 500 *lei*, il dividendo fu di 50 *lei* nel 1910, di 25 nel 1911 e nel 1912, di 50 nel 1913, di 100 nel 1914 e di 125 nel 1915.

Gli impianti furono distrutti nel 1916 prima della ritirata dell'esercito rumeno. Durante l'occupazione tedesca la Compagnia rimase sotto sequestro. La produzione mercè le riparazioni dei tedeschi, fu di 336.000 tonnellate nel 1916, di 101.871 nel 1907, di 300.138 nel 1918; ed è stata di 131.451 nel primo semestre di quest'anno.

Nonostante la diminuita produzione le difficoltà dei trasporti e l'impossibilità dell'esportazione hanno accumulato una grande quantità di petrolio greggio nei depositi. Inoltre la raffineria di Ploestie ha appena ripreso parzialmente il lavoro.

L'utilizzazione degli esplosivi per l'agricoltura

Spesso viene agitata sui giornali la questione della maggior produzione di grano in Italia, chiedendosi una intensificazione della coltura agraria, e rilevo come da alcuni giustamente si affermi che fra gli elementi più necessari a tale intensificazione debbano essere considerate le macchine agrarie.

In un articolo comparso nel «Popolo Romano» del 24 luglio si ricorda come nell'Agro romano sieno state utilmente impiegate delle possenti macchine aratrici capaci di solchi profondi, tali da travolgere il «tanto nefasto *cappellaccio*, e che hanno dimostrato con i fatti come le stesse terre dell'Agro romano non sieno così ingrate quando si sappiano trattare con perizia e con larghezza di mezzi.»

Effettivamente le grandi macchine hanno compiuto opera proficua, ma che può essere migliorata, sostituendo ad esse un razionale uso di esplosivi. Se si considera il lavoro fatto dalle macchine aratrici anche possenti, in confronto a quello fatto dagli esplosivi, credo che debba a questi assegnarsi in modo assoluto la preferenza.

Le macchine che scavano il terreno profondamente sono grosse e costose e quindi non possono essere adoperate che da grandi proprietari e per vaste zone di terreni.

L'esplosivo invece può utilmente essere impiegato per qualsiasi estensione, dalla minima alla grandissima.

Le macchine scavano il terreno per una determinata profondità, oltre la quale il terreno rimane compatto e nelle condizioni primitive; inoltre lasciano dei grossi blocchi che debbono poi essere frantumati a mano.

L'esplosivo invece non solo frantuma di più e quindi elimina quasi totalmente il successivo lavoro di rompitura di grossi blocchi, ma ha inoltre il vantaggio che esso lavora anche oltre il limite facilmente visibile, e scuotendo il terreno circostante e sottostante lascia delle fessure che facilitano l'inumidimento e l'aereamento del terreno e permettono alle radici di penetrare più addentro di quanto possano penetrare nei terreni lavorati in qualsiasi altro modo.

Senza entrare in dettagli da tutte le prove fatte e da quanto è stato pubblicato sia all'estero che in Italia risulta in modo accertato che nel terreno rotto con esplosivi le piante hanno fino da principio uno sviluppo grandemente superiore a quello normale.

Deve anche notarsi che se si dovessero lavorare migliaia di ettari con le macchine, ne occorerebbero in numero grandissimo da piazzarsi nelle varie zone di lavoro: ed anche ciò creerebbe una grande difficoltà che non esiste quando si faccia uso di esplosivo.

***

L'uso degli esplosivi non è certo cosa nuova. In America, nel Canadà, nelle Indie esso è assai comune: in Germania era assai generalizzato prima della guerra: in Francia se ne parla allo scopo di far buche per piantagioni arboree, per rompere grosse radici rimaste nel terreno, per spezzare massi erratici. (Vedasi N° 44 della *Rivista La Science et la Vie* — Maggio 1919).

In Italia si sono già fatte prove negli anni passati, specialmente dalle fabbriche di Esplosivi, dalla Nobel di Avigliana, dalla B. P. D. di Segni, dalla S. I. P. E. di Cengio. La B. P. D. in un terreno adiacente al suo stabilimento di Segni ha scavato le buche necessarie per la piantagione di un frutteto e di una vigna. E nel 1917 assistettero alle prove funzionari del Ministero di Agricoltura, che le trovarono molto interessanti.

Tutti sappiamo come in Italia vi sono molte zone incolte e molte in cui la cultura potrebbe essere intensificata. Molti terreni si presterebbero per piantagioni di alberi da legno o da frutto, altri sarebbero molto adatti per vigneti, ma la loro struttura è tale che lo scavare buche o il fare degli scassi, è fatica talmente improba e costosa che scoraggia qualunque agricoltore. L'uso degli esplosivi risolverebbe le difficoltà che a prima vista sembrano insormontabili.

Ma altre considerazioni sono suggerite dal momento attuale. L'esplosivo può essere adoperato non solo per scavare buche isolate, per fare scassi lunghi, per aprire fossati, per rompere radici o massi ingombranti, ma può anche essere utilizzato per dissodamento totale di terreni, che per la loro durezza si è costretti a lasciare incolti e nei quali potrebbe coltivati quel grano che tanto reclamiamo.

Se consideriamo anche il solo Agro Romano, troviamo che parecchie migliaia di ettari di terreno sono abbandonati a pascolo, perchè in essi affiora il «cappellaccio»: in questi terreni l'esplosivo si presta benissimo. Adoperato nel cappellaccio alla profondità di circa 50 cm. lo frantuma, e rende il terreno adatto per qualunque coltura.

Potrà obiettarsi che la rottura completa di un terreno sarà assai costosa: ma il costo effettivo deve essere considerato in relazione a diversi fatti.

In primo luogo il dissodamento completo di un terreno non coltivo costituisce un vero e proprio lavoro di bonificamento che modifica radicalmente l'uso del terreno stesso e quindi il suo valore. Quindi la spesa incontrata nel suo miglioramento deve essere ammortizzata in un determinato numero di anni sul maggior reddito che se ne ricava. E se si considera il momento attuale nel quale la deficenza del grano costringe ad importarlo a prezzi altissimi, e si tiene conto del prezzo di imperio in Italia che certo durerà per qualche anno ancora, è evidente che la spesa fatta per rendere produttivo un terreno incolto non sarà mai come ora facilmente ammortizzabile in un numero limitato di anni, senza costare il vantaggio che ne ricaverà lo Stato diminuendo l'affluenza del suo oro all'estero con aumento della ricchezza nazionale.

In secondo luogo deve tenersi presente che, in linea generale, conviene proporsi sempre di arrivare a sostituire, per quanto è possibile, la forza animale e la mano d'opera nei lavori agricoli, e che l'applicazione dell'esplosivo per la rottura dei terreni che è una delle fasi principali della coltivazione giunge a risolvere la sostituzione accennata con risultati certamente migliori ed è applicabile anche in tutte le zone nelle quali o per la loro posizione o per la loro piccola estensione non sarebbe assolutamente possibile la lavorazione con grosse macchine.

Devesi, inoltre, considerare che, mentre a cose normali l'esplosivo deve essere appositamente fabbricato e che conviene cercare per l'agricoltura esplosivi di costo minimo, oggi, dopo la guerra lo Stato possiede una enorme quantità di esplosivi che mentre rappresentano una forza enorme, costituiscono un capitale inutilizzabile, anzi negativo per le spese di manutenzione, immagazzinamento, guardiani, etc.

Eppure quasi tutti gli esplosivi da guerra potrebbero essere adoperati per l'agricoltura quelli da scoppio si prestano direttamente, quelli di lancio con opportune semplici trasformazioni. Le prove fatte

con balistiti o corditi da cannoni convenientemente ridotte, hanno dato ottimo risultato.

Nè si può pensare di usare gli esplosivi rimasti dalla guerra per uso di mina nei lavori che dovranno eseguirsi. Perchè, a parte che non tutti gli esplosivi sono egualmente adatti per qualsiasi genere di mina, sta il fatto che la quantità di esplosivi rimasti dalla guerra è talmente grande che ci vorrebbero molti e molti anni per consumarli. Ma purtroppo non tutti gli esplosivi si mantengono indefinitamente: essi hanno una vita limitata e troppo spesso debbono deplorarsi spontanee decomposizioni ed accensioni.

Occorre quindi trovare ad essi un'altra via di utilizzazione, prima che se ne vadano per proprio conto, producendo forse delle disgrazie e certamente con la perdita assoluta della loro forza immensa.

E quale migliore utilizzazione può trovarsi oggi, che quella di adoperarli per l'interesse dell'agricoltura in una Nazione che è eminentemente agricola?

Quale maggiore soddisfazione che quella di devolvere al miglioramento dell'alimentazione di un popolo ed alla maggiore produttività del suolo, sostanze così terribili che erano state preparate per la distruzione di uomini!

T. R.

P. S. — Avevamo già scritto questo articolo quando abbiamo potuto leggere su *L'Agricoltura Italiana Illustrata* del 25 giugno scorso un pregevole scritto del prof. A. Buettini della R. Università di Roma, il quale viene alle stesse conclusioni di impiegare, per l'agricoltura, l'esplosivo rimasto dalla guerra.

Lieti di essere in così buona compagnia, nutriamo fiducia che la nostra proposta sarà presa nella migliore considerazione.

Intanto, siccome in questi giorni si stanno facendo prove sull'uso degli esplosivi nell'Agro Romano, terremo informati i lettori dell'esito che avranno.

T. R.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

ALESSANDRIA, 13. — **Federazione Enti locali** — Nell'aula magna del Municipio si è tenuta una numerosa riunione di dipendenti comunali allo scopo di costituire la Federazione provinciale dei dipendenti comunali. Hanno parlato l'assessore Pollarolo, il presid. dell'assemblea, Armano, nonchè vari congressisti dopo di che la Federazione è stata formata.

VERONA 13. — **Magistrati derubati.** — Ier sera a un km. dalla città il sostituto proc. del Re avv. Pietro Segati e il giudice di Villafranca avv. Veronese Gorio furono assaliti da otto individui travestiti i quali derubarono il Gorio e il Segati di quanto avevano in tasca. Al Segati furono tolti il portafogli contenente 850 lire e l'orlogio con catena d'oro.

LA REGINA MADRE A TORINO

TORINO, 13. — Accompagnata dal gentiluomo di corte march. Scarampi e dalle dame principessa Strongoli e contessa Pes di Villamarina ieri giunge la Regina Margherita. Con due automobili di Corte la Regina ed il seguito si recarono direttamente al Castello di Stupinigi.

Giovedì 14 settimo anniversario della morte della madre sua principessa Elisabetta la Regina Margherita si recherà a Superga ove verrà celebrata una funzione funebre di suffragio.

Le vittime delle Alpi. — Mandano da Balme, Val di Lanzo, che il maestro di musica Gerbaldi, assai noto a Torino, è scomparso durante una ascensione alpina che sabato scorso con una comitiva di villeggianti fece da Balme sulle montagne che dominano il Pian della Mussa. Invano lo ricercarono finora parecchie squadre di villeggianti con portatori e guide.

LA BONIFICA DI COMACCHIO

COMACCHIO, 13 — Il decr. min. in data 23 giugno u. s. col quale si ordina la esecuzione della bonifica di parte delle nostre valli dichiarandola indifferibile è già in via di esecuzione.

Il Consorzio del 2° circondario, secondo i patti convenuti col Governo, ha da alcuni giorni cominciato lo scolo delle acque di Valle Trebba che ha una superficie di circa 3000 ettari. Il livello delle acque è già diminuito di circa 30 cm. e si prevede che entro il mese corrente il primo prosciugamento sarà completo.

R. OSSERVATORIO DI TRENTO

(S) **Trento**, 13. — Il R. Osservatorio meteorologico comunica:

Ore 8 — Pressione 744; temperatura massima 31, minima 18.4; cielo: nubi sparse.

Italia Centrale

PISA, 13. — **Convegno di segretari comunali.** — Ieri si riunirono in buon numero i segretari comunali della nostra Provincia nella sala consigliare del nostro Municipio.

La discussione si svolse sulla necessità di organizzare i Segretari in una associazione di carattere professionale che abbia particolare tutela degli specifici interessi della loro categoria. E infatti ad unanimità gli adunati costituirono seduta stante l'« Associazione dei segretari comunali della Provincia di Pisa » aderente alla Federazione provinciale dei dipendenti degli Enti locali.

Il Congresso dei Combattenti. — Nei giorni 17 e 18 corr. avrà luogo in Pisa il congresso regionale dell'Associazione Nazionale dei combattenti.

CARRARA, 13, (*Marchetti*). — **Giornale querelato.** Il *Cavatore* organo della locale Camera del Lavoro è stato querelato dal Procuratore del Re per un articolo sullo sciopero generale.

In detto articolo sono stati rilevati gli estremi del reato contemplativo nell'art. 247, C. P. e nell'art. 1 della Legge crispina del 18 luglio 1894 per eccitamento all'odio fra le varie classi sociali in modo pericoloso per la pubblica tranquillità.

Gare di nuoto. — Ieri nella nostra Marina si ebbero le gare di nuoto; arrivò primo certo Betti di Massa.

Provincia Romana

VELLETRI, 12. — **Necrologio.** — La sventura ha colpito fieramente la famiglia del cav. Angelo Spallotta, il noto industriale e consigliere della Camera di Commercio, col rapirle il buono, intelligente e studioso Angelino, quattordicenne, figlio unico di Vincenzo.

Le nostre condoglianze affettuose.

CISTERNA, 13. — Dopo circa cinque mesi di permanenza tra noi, quale Comandante questa importante Stazione dei RR. CC., il maresciallo sig. Luciano Lazari, è stato trasferito in quella di Palombara Sabina.

Possiamo affermare che egli — nel breve tempo di sua permanenza in questa città — ha saputo guadagnarsi la simpatia generale, assolvendo, con finissimo tatto, i suoi doveri.

E' venuto a sostituirlo il maresciallo maggiore sig. Salvatore Cesarini, preceduto da fama di ottimo funzionario.

CAPODISTRIA A NAZARIO SAURO

Trieste, 13 — Nel terzo anniversario del supplizio di Nazario Sauro Capodistria celebrò la memoria del suo eroe con una cerimonia imponentissima.

Le autorità civili e Militari e le varie corporazioni coi gonfaloni sociali si recarono in corteo alla casa del martire dov'era stata ivi murata una lapide con la seguente scritta dettata da Giovanni Quarantotto:

Fra queste mura — a dì XX settembre MDCCCLXXX *— sortì gli umili natali — Nazario Sauro — e il destino lo serbava — a coronare di gloria — a santificar di martirio — le ore supreme — del servaggio istriano — Capodistria — pose — il X agosto* MCMXIX *— Terzo anniversario del supplizio dell'eroe.*

Il padre del martire presente fu fatto segno e calde manifestazioni d'affetto. L'avv. Felice Bennati pronunciò quindi un discorso ricordando le gesta di Nazario Sauro. Gli rispose il sindaco Belli esprimendo l'orgoglio che prova Capodistria per essere la piccola patria del martire grande d'Italia.

NOTE AGRARIE

UN PENSIERO DEL CARDINALE FERRARI

« I lavoratori delle campagne debbono guardarsi bene dalle insidie loro preparate da quegli agitatori i quali disonestamente suggeriscono al proletariato richieste evidentemente esagerate e danno loro a credere che domani sarà esso il padrone di tutto, prendendone possesso coll'ingiustizia o colla violenza.

VARIETA' DI GRANTURCO STRANIERO CHE MATURANO IN CENTO GIORNI

Giorni fa qualche giornale magnificava qualche varietà esotica di granturco precocissima sol perchè matura il seme in cento giorni dalla semina.

Ora nessuno vuole escludere i pregi di queste ed altre varietà forestiere.

Ma quella di maturare in cento giorni non ci sembra troppo peregrina, imperocchè quasi tutte le nostre varietà maturano in cento giorni ed anche meno.

Invece nel meridionale si semina generalmente il granturco a metà aprile e si raccoglie nella seconda quindicina di luglio, cioè in cento giorni più o meno, mentre al Settentrione si semina alla fine d'aprile o dai primi di maggio e si raccoglie in agosto, cioè più o meno in cento giorni.

Dunque adagio a lodare troppo i pregi, degli altri deprimendo quelli del proprio.

NEL FARE LA SPIANATA NELL'OLIVETO SI SEMINI SOVESCIO

« La spianata » è quella specie di pulizia che si pratica in questa stagione sotto le piante di ulivo per renderne più agevole il raccolto.

Si pratica colla zappa, e tanto migliore riesce quanto il lavoro è più profondo.

Però meglio ancora farà colui che contemporaneamente seminerà il sovescio di favetta e lupini spolverandolo con perfosfato in ragione di 3-4 qli. per ettaro.

Operando a questo modo egli può dir che con una fava prende due colombi.

IL PREZZO DI COSTO.

In questi tempi di ridda di calmieri, cioè di *calmieromania*, si è detto che bisogna trovare il *prezzo di costo*.

Ora qui sta il *busillis*.

Il prezzo di costo dei generi agrarii varia molto da luogo a luogo a seconda di molte circostanze.

Come arrivare a determinarlo?!

Sarebbe utile e bene che il Ministero dell'Agricoltura si occupasse della cosa e per mezzo degli istituti dipendenti determinasse il prezzo di costo dei generi principali nelle varie regioni.

Almeno si avrebbe una base di partenza; altrimenti si brancola nel buio.

BREVI NOTIZIE.

Presso la cattedra ambulante di Cremona è aperto un concorso di assistente zootecnico con stipendio di L. 10 mila.

— A Milano si è costituto un istituto di patronato per gli infortuni agricoli.

— Il Commercio dell'avena sarà libero dal 21 di agosto in poi.

— Quest'anno sono stati coltivati 70 mila ettari a barbabietola da zucchero, cioè oltre $1/3$ di più dell'anno scorso.

FRA CHI SCRIVE E CHI LEGGE.

Sig. P. D. Pergola. Le crisalidi di bachi da seta sono un buono concime azotato.

Esse contengono infatti il 9% di azoto organico e il 20 % di acido fosforico.

— *Sig. A. D. - Anagni* — Il Governo non ha imposto il calmiere sul vino, ma lascia alla discrezione della Commissione annonaria l'applicarlo o meno quando ritengano che il vino sia di largo consumo.

— *Avv. M. N. - Ceprano.* — A Roma esistono due scuole agrarie, l'una governativa *N. S. Alessi*, l'altra privata diretta dai benemeriti Frati Salesiani al Mandrione.

Camillo Mancini.

LE CAMERE DI COMMERCIO

ed i Capitani della Marina mercantile

I rappresentanti delle Camere di Commercio si sono riuniti in assemblea per studiare le necessarie riforme, fra le quali quella principalissima di escludere i capitani marittimi come elettori commerciali.

Fortuna volle che il capitano francese Scotti tanto appassionato per la Marina mercantile, si trovava a rappresentare la Camera di Commercio di Civitavecchia nella qualità di Presidente e quindi in condizione di scongiurare l'eliminazione dei capitani come elettori commerciali, illustrando l'alta considerazione in cui essi erano tenuti nell'epoca antica e nel medio evo e ricordando che la nazione pensa con orgoglio ed affetto alla Marina mercantile che sacrificò sè stessa per salvare la popolazione dalla fame.

Diamo le belle parole pronunziate dal capitano Scotti:

« Altamente sorpreso nell'apprendere che tra le riforme da portarsi alle Camere di Commercio vi è quella di escludere dall'elettorato commerciale i capitani marittimi, mi incombe l'obbligo, sia per la bontà della causa, sia come unico capitano marittimo presidente di Camere di Commercio, di prendere la parola a difesa di questa classe benemerita poco calcolata e niente conosciuta, per dimostrare a questa assemblea tutti i privilegi e le considerazioni in cui essa fu tenuta da tutti i popoli ed in tutti i tempi, nonché il tesoro di cognizioni mercantili acquistate da questa gente, dopo una lunga carriera di contatti, esclusivamente commerciali, in una vita travagliata fra le tempeste di tutte le latitudini.

« Presso i Rodi e gli Ateniesi, i Capitani venivano chiamati *triarcas* ed erano in maggior rispetto. Temistocle che generosamente proteggeva la marineria accreditò la massima che colui che è padrone del mare è padrone del tutto: *Quia ego dominus sum terrae, rex autem maris.*

Le leggi Rodie, dettate dai marinai, furono abbracciate da tutta la Grecia ed in seguito dai Romani. Augusto dispose che fossero eseguite come le leggi Giulie; Antonino interrogato su questioni marittime, ordinò si consultassero le leggi Giulie.

« Nel codice teodosiano si riscontrano i molti privilegi accordati ai capitani: Giustiniano dispose che all'eredità di un marino capitano, morto intestato e senza eredi del sangue, invece del fisco succedesse la classe dei Capitani dello stesso paese, ed accordò ad essi molti privilegi ed anche quello di riunirsi in Corpo sotto la protezione del Prefetto dell'Annona.

« Nel Medio Evo dai probi ed istruiti marini, furono scelti i Consoli per le Cale del Levante, e nelle città Anseatiche furono elevati a magistrati marittimi ed i più vecchi di essi venivano nominati *seniores*.

« Nella stessa epoca in Francia, furono elevati a *dignità paladina*.

« Tutti gli Statuti marittimi li hanno considerati con stima e distinzione, accordando loro anche poteri giurisdizionali sui loro equipaggi. Si riscontrino il Consolato di Mare, le Tavole Amalfitane, i giudizi di Oleron, le leggi di Wisbuj, quelle della Società Teutonica e le leggi patrie antiche e vigenti, ricordando inoltre che nella unificazione del Regno d'Italia 1860 nei Regolamenti per le Camere di Commercio, è stabilito che i Capitani marittimi pur non pagando tassa di sorta, hanno il diritto all'elettorato commerciale.

« Oltre l'arte di saper navigare, il nome di Capitano mercantile, come venivano chiamati, vi dice chiaramente quali siano in gran parte le loro attribuzioni, che credo superfluo qui descrivere: togliere a questo elemento l'elettorato commerciale è un danno che si fa al Commercio delle città marittime, senza considerare il danno morale e la grande ingiustizia che riceverebbe tutta la classe e specialmente in questo momento che vi hanno dimostrato che, oltre ad essere valenti navigatori, sono anche provetti ed animosi nell'arte della guerra ».

L'assemblea, udito il discorso, l'approvò con applausi calorosi.

In proposito mi limiterò a dichiarare che riesce incomprensibile la proposta di eliminare come elettori commerciali i capitani marittimi (le cui azioni sono ampliamente contemplate nel Codice di Commercio) ritenendoli al disotto del barbiere che esercita la compra-vendita della profumeria.

Tale tentativo di eliminazione a prima vista sembrerebbe un caso semplice ed isolato, invece è parte di un cumulo di fatti causati sempre dalla mancanza assoluta di dirigenti responsabili della marina mercantile.

Il ceto marinaro esterna viva gratitudine al collega cav. Francesco Scotti, e plaude alla sua costante opera per la nostra povera classe.

Ripetute volte abbiamo dimostrato su questo giornale la necessità dell'autonomia della marina mercantile. Ma quando il ceto marinaro sarà stanco di implorare, finirà per agire energicamente servendosi anche della Federazione dei lavoratori del mare.

E ciò non per atto sovversivo o di prepotenza, ma unicamente a beneficio del paese che rimane privo di ogni importazione, essendo la dirigenza della Marina mercantile contesa dal *carrettiere*, dal *tramviere* e dal *ferroviere*.

Capit. THOSMORN.

SPORTS

Un convegno a Trento

La Presidenza della *R. Società Geografica Italiana* ha diramato inviti al primo dei Convegni estivi che intende promuovere d'ora innanzi fra i suoi soci, per la conoscenza diretta dalle varie regioni d'Italia per il progresso degli studi, per l'affiatamento e l'incremento dei suoi soci.

E' un impegno d'onore — dice la circolare — per la nostra Società convocare il suo primo Convegno in quella regione, che unita da poco alla Patria è ormai sacrata alla sicura difesa dell'Italia, per la quale diedero tanti eroi, primo fra questi Cesare Battisti, il martire geografo.

Il Convegno nel Trentino e nell'Alto Adige sarà, oltre un doveroso omaggio alla memoria di quel Grande, un'utilissima escursione in regioni molto interessanti dal punto di vista geografico, geologico delle zone periferiche dolomitiche e scistose delle Alpi Tritentine, fino ad oggi pur troppo percorse e studiate quasi esclusivamente da stranieri.

Il programma del convegno è il seguente:

Ritrovo a Verona, mercoledì 27 agosto. Partenza giovedì 28 a ore 8,50 per Trento.

Giovedì 28. — Percorso in ferrovia (La celebre Chiusa di Verona, la zona della guerra in Val d'Adige colle macerie di Serravalle e di Marco, la Ruina di Costa Lunga (m. 1756), la Val di Fassa, il passo di Dante) — arrivo a Trento alle 12,9 — Visita della città ore 16. Commemorazione di Battisti, Visita del Castello ed omaggio alla fossa di Battisti. Ricevimento al Municipio, ore 20.

Venerdì, 29. — Partenza per Bolzano alle ore 7,30 arrivo ore 9,1 — Visita della città — Adunanza scientifica nella sala del Museo. Partenza con la ferrovia del Renon (Panorama delle Dolomiti, Piramidi d'erosione).

Sabato, 30. — Partenza in autocarri alle 6 — La Valle dell'Isarco, la Stretta porfirica di Val d'Ega (Egganthal), il Lago di Carezza (Karrersee), il Passo di Sella (metri 2218, la Val Gardena — Pranzo ad Ortisei (St. Ulrich) — Partenza da Ortisei — Ponte all'Isarco (Waidbruck) — La Chiusa di Bressanone — Bressanone, La Fortezza (ovvero Ortisei, Passo Ferrara metri 2137, Colfosco, Badia, Brunico, Pusteria, la Fortezza) La Fortezza, la gola di Mezza selva (Mittewald), ore 20, Vipiteno (Sterzing).

Domenica, 31. — Partenza in autocarri alle 8 — La valle di Fleres (Pflersch), il Brennero. Ritorno a Vipiteno — Il Passo del Giovo (Jaufen). Salita alla punta di Monte Giovo (Jauffenspitze) per ammirare la cerchia alpina. Partenza dal Passo del Giovo, la Val Passiria-Merano — Adunanza di chiusura del Convegno.

Spesa complessiva L. 120 circa per persona, oltre la quota fissa di lire 60 per la spesa degli autocarri.

Adesioni alla R. Società Geografica Italiana Roma 17, via del Plebiscito, 102) non oltre il 20 corrente.

Un esercizio fisico assai utile

Su quello che chiama il più utile, ma non ancora abbastanza diffuso degli esercizi fisici, il nuoto, il capitano dell'11° bersaglieri, sig. Valerio Biasi ci manda da Velletri:

« Tra tutti gli esercizi fisici il più salutare ed uno dei meglio indicati a sviluppare armonicamente tutto il sistema muscolare è il nuoto; se pur non sia pari al canottaggio che ai muscoli tutti dà il maggior vigore e la più pronta elasticità.

Potrei indicar vecchi nuotatori che conservano vigoria ed agilità mirabili, contrastanti con la fiacchezza e la cascaggine di tanti giovani; vorrei presentar l'esempio dell'atletica figura del dott. prof. Carlo Vanzetti di Firenze che, vigoroso ed aitante ancor oggi a settant'anni, continua con ispirito ed energia giovanile a praticare intensamente l'attraente esercizio.

Circa l'utilità del nuoto ben disse chi lo proclamò « una necessità umana ».

Ma che cosa è stato fatto per esso? Nulla. Vane parole; non azione, non fatti. Tra gli studenti, per esempio, che non potrebbero tanto agevolmente apprendere nei lunghi mesi di vacanze l'utilissimo esercizio del nuoto, vediamo che quattro o cinque soltanto sanno nuotare, e che di essi neppure due, forse, sanno nuotar bene!

Nelle città marittime e nelle fluviali la proporzione potrebbe notevolmente elevarsi: purtroppo non v'è da farsi troppe illusioni a riguardo delle classi operaie cui non è dato di godere di un periodo di vacanze da dedicare alla educazione fisica; e non c'è da sperare a riguardo delle classi agricole tra le quali l'esercizio del nuoto può dirsi addirittura sconosciuto.

Cosa ne pensano i dirigenti, specie dopo il mònito della terribile guerra che nel mare — ancor più cruenta e insidiosa che nel cielo e sulla terra — avrebbe mietuto un numero sensibilmente più piccolo di vittime se tutti avessero avuto la capacità di lottare contro le onde?

A che vale la sola iniziativa, la sola opera di pochi — sia pure ferventi apostoli dell'umanitaria propaganda — quando questa non sia secondata, anzi seriamente appoggiata da chi avrebbe il dovere di pensarvi e di organizzare una più energica e proficua azione? Spetta ai padri di famiglia e spetta allo Stato, o piuttosto ad entrambi — per dovere l'uno, per amore gli altri — di provvedere ad attuare progetti savi e concreti rivolti ad estendere la scuola del nuoto, introducendola anche come materia di insegnamento negli istituti governativi. E assai facilmente gli istruttori si troverebbero non soltanto tra i valorosi marinai ma tra i giovani più provetti delle società di nuoto. V'è infine qualcuno che con indiscussa competenza, e quindi con maggior diritto, potrebbe protestare contro questo fatale abbandono; voglio alludere ai medici. Essi, che un più potente amore verso il prossimo ed un più acuto senso di pietà per le miserie umane al bene fisico degli uomini fece dedicare, potrebbero con la più ampia autorità levar la voce ed esercitare il maggiore e più benefico influsso su coloro che han l'obbligo di provvedere all'educazione delle nuove generazioni avviandole ad una vita più sana e naturale che varrebbe altresì a tenerle lontane dalla corruzione e dal vizio.

Si riuscirebbe così a far resuscitare le belle antiche usanze che dall'alma Roma si diffondevano nei popoli da essa dominati e tosto civilizzati; da quella Roma ove giovani ed adulti facevano a gara nell'attraversare il Tevere, che gli invincibili legionari, sembrerebbe incredibile traghettavano anche coperti di pesanti armature.

Venga dunque l'esempio dall'Eterna Città, ove un potente risveglio in questo senso si va ora accentuando; esso sarà certamente seguito dalle altre città avide anch'esse di ritornare alle antiche virili abitudini. E' questo il momento più propizio. Usciti più forti e più consci dalla terribile vicenda, riuniamo tutte le sane energie del Paese, e volgiamole a rigenerare fisicamente la nostra gente, su cui posano le speranze e i destini della Patria.

Ogni esitazione, ogni ritardo sarebbe ora una vera colpa. E si cominci col divulgare il più facile e il più naturale degli esercizi fisici: il nuoto.

Si provveda agli adolescenti, ma non si attenda che i fanciulli divengano adolescenti. Il nuoto va insegnato fin dalla tenera età, quando cioè la percezione del pericolo non è così profonda da esercitare una troppo viva impressione; quando il corpo è più agile meglio si presta al molteplice movimento.

Si formeranno così ottimi nuotatori i quali con l'allenamento con speciali esercizi di salvataggio potranno essere utili non soltanto a sè stessi ma anche agli altri.

A questo miriamo noi modesti ma fervidi propugnatori d'un esercizio così altamente educativo e tale da poter procurare inaspettate soddisfazioni morali. Quale maggior gioia, infatti, di salvare dal pericolo il proprio simile? E ancora mi rivolgo a voi, o medici, che siete gl'intimi consiglieri delle famiglie e che meglio di tutti conoscete la beneficazione che il nuoto esercita sugli organismi gracili o deboli; Vogliate senza indugio spendere la vostra autorevole parola in pro delle giovani generazioni; esse ve ne saranno certamente riconoscenti per l'avvenire.

Novità, Varietà, Aneddoti

UN SURROGATO AMERICANO DI PATATE.

La insolita siccità del giugno e luglio nella maggior parte d'Europa minaccia di rendere insufficiente il raccolto delle patate, ed anche in questo gli Stati Uniti potrebbero render grande servizio. L'America del Nord possiede infatti secondo segnalano al *Figaro*, una pianta, che può rivaleggiare col prezioso tubero. E' la « picotiana », che produce come frutto una palla bianca, ripiena di una specie di farina abbondante e di gusto delizioso. Più nutritiva della patata, si può mangiare cruda cotta, o disseccata. In fecola fornisce una sostanza alimentare in qualità sette volte maggiore di quella della patata. Cresce in abbondanza anche nei terreni più incolti. La coltivazione potrebbe rimediare efficacemente alla deficienza delle patate in Europa.

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione e munito di tutti i conforti religiosi, spegnevasi serenamente in Torino all'età di 73 anni oggi alle ore 8.20.

S. E. il cav. di Gran Croce dei SS. Maurizio e Lazzaro

Avv. ANTONIO TAMI

SENATORE DEL REGNO
PRESIDENTE DELLA CORTE DEI CONTI

Affranti dal dolore ne danno il triste annunzio la vedova EUGENIA PERELLI, le figlie MARIA col marito avvocato GIUSEPPE GIOLITTI e figli, BIANCA; i fratelli cav. ing. SILVIO e famiglia, cav. dott. ASCANIO, il cognato dott. MAURIZIO PERELLI e parenti tutti

Non si mandano partecipazioni personali.

La cara salma verrà trasportata a Roma per essere tumulata nella tomba di famiglia. I funerali avranno luogo venerdì 15 corrente alle ore 9 partendo dalla stazione Termini per la Chiesa del Sacro Cuore in via Marsala.

Torino, 12 agosto 1919.

23 Appendice del POPOLO ROMANO 23

Sotto la sferza del Diavolo

Dall'inglese di F. W.

Traduzione di ELENA VECCHJ

— Mi rincresce moltissimo, balbettò Grey. — Ma bisognava sapessi.

La bellissima chioma non tardò ad essere ricomposta, le abili dita non vi impiegarono che brevissimi istanti. Voltandosi a lui con asprezza:

— Bisognava sapeste che cosa? chiese. — Che cosa sapete adesso?

— Questo: che qualunque cosa facciano i vostri amici voi siete compartecipe delle loro azioni, replicò egli. — E so anche che foste implicata nel crimine di Kilworth Grange.

Alzò la voce manifestando un'atroce idea lì per lì affacciataglisi alla mente.

— Sì, e siete anche implicata nell'uccisione di mio cugino, soggiunse trafelato.

Ciò udendo la signorina Scarcliffe si arrestò. Fissandolo strenuamente disse:

— Non avete altro da dire, signor Calverton? Riflettete meglio. Non lasciate che la vostra compassione e la vostra considerazione per me vi trattengano. Vediamo, soggiunse, furto, aggressione, omicidio. Tre addebiti discretamente gravi. Stillatevi il cervello e cercatene un quarto, da bravo!

Quella mancata risposta irritò la donna. Ma egli si accorse eziandio che la voce ed i modi di lei erano differentissimi da quanto erano mai stati sin lì. Per la prima volta, infatti, essa appariva intimorita, allarmata, incerta di qual tono assumere con lui. Effettivamente la maschia violenza di Grey nell'accertarsi in modo così audace che essa portava una « trasformazione » avevala colta di sorpresa e spezzato il suo equilibrio, facendole presentire che in quest'uomo eravi una risolutezza ed un ardire cui l'abituale cortesia dei modi e della favella non l'avevano preparata.

Di un tratto si voltò verso la porta.

— Mi avete altro da dire? chiese a bruciapelo.

— Non mi rimane, signorina Scarcliffe, rispose egli con accento tranquillo e deferente, — che chiedervi scusa per la necessità in cui mi sono trovato di ricorrere alla forza fisica per scoprire la verità a vostro riguardo. Tutto quello che posso dire a mio discarico è che voi stessa, gettandomi in terra, vi siete dimostrata troppo maschia nei vostri metodi, da giustificare un rimprovero per la mia lieve violenza personale.

Essa dileguò sprezzantemente da sè il suono di quelle parole.

— E adesso che cosa vi proponete fare? domandò poi, riassumendo il tono ch'erale abituale.

— Intendevo mettermi a leggere un libro, rispose egli cortese.

Essa fè un gesto impaziente.

— Voglio dire ora che credete tutte queste stoltezze sul conto mio e dei miei amici, quale via di condotta contemplate di seguire?

Egli esitò, quindi sempre gentile:

— Temo di non potervi rispondere, per il momento.

La giovane lo dardeggiò di un occhiata minacciosa.

— Non avete paura, suppongo, di ciò che un vostro gesto imprudente ed azzardato può attirarvi? chiese, con fare indifferente.

Ma Grey sapeva che ella era tutt'altro che indifferente, e tanto agitata quanto lui. Tacque.

— Non desidero dar voce a delle minaccie, proseguì la donna sommessamente, — ma se i miei fossero realmente la gente senza principi che voi li ritenete, credete che una volta posti sull'avviso lascerebbero che vi allontanaste tranquillamente?

— Non ci ho pensato, disse Grey.

— Non vi pare sarebbe ora lo faceste?

— Credo, signorina Scarcliffe, che sarà ancora meglio che della gente più esperta di me lo faccia in mia vece.

Essa non rispose. Ma mentre stava ritta dinanzi a lui, non guardandolo ma fissando più oltre lo specchio sulla camminiera che restituivalo un volto più grigio che bianco, egli fremette scorgendo la velata minaccia che era in quegli occhi.

Essa si strinse nelle spalle.

— Benissimo. Come volete, disse. — Arrivederci, signor Calverton.

Agitò la mano in cenno di saluto sforzandosi ad apparire tranquilla, ma quantunque abile nella simulazione Grey non vi prestò fede.

Subito dopo essa scendeva le scale portando seco i suoi magnifici velluti e le sue pelliccie, i suoi diamanti ed il sottile profumo e la imperiosa e inquietante sua presenza fuori dalla stanza che senza di lei parve divenuta squallida cupa e fredda.

Grey si lasciò cadere su di una sedia, dilaniato da mille diversi pensieri e sentimenti.

Qui era la fonte del mistero, fonte che sin lì egli poteva scorgere ma non toccare. Anzichè soltanto un membro della combriccola di bricconi e di furfanti che facevano testa alla nota casa, la Scarcliffe doveva essere lo spirito e l'anima dell'associazione; questa la conclusione cui giunse Grey, mentre sedeva con la testa in fiamme, il cuore in tumulto, riandando la situazione e chiedendo a sè stesso qual via dovrebbe prescegliere.

Effettivamente in quanto a quest'ultimo punto sentiva che non era più il caso di discutere. Bisognava andasse direttamente da un bravo avvocato, gli dicesse ogni cosa e si rimettesse completamente nelle sue mani.

Ormai poca o punta considerazione per la Scarcliffe, come donna, animavalo. Le azioni di lei in tutta questa faccenda erano state così subdole e così degne di una traditrice, essa erasi dimostrata così assolutamente disonesta, così priva di principi e di cuore, che il ricordo dell'incanto che aveva esercitato su di lui durante le sue visite, adesso non faceva che accrescere il senso di ripulsione che essa ispiravagli. Era come se un demonio avesse tolto in imprestito le sembianze di un angelo per operare il male.

Di quali prove disponeva egli? Quale peso avrebbero? Ne aveva abbastanza da incriminare tutta la banda? Potrebbe fornire la giustizia di prove bastevoli a provare la colpevolezza di questa gente nell'uccisione del cugino? Grey nol sapeva.

Un momento sembravagli che gli indizi e le prove di cui disponeva fossero schiaccianti; quello dopo gli parevano tenui e puerili. Quanto poi al fatto che gli assidui della nota casa erano gente sospetta riteneva che probabilmente ciò non riuscirebbe una novità per la giustizia.

In fondo che cosa aveva da riferire?

Precisamente egli faceva assegnamento sulla conoscenza del travestimento usato dalla signorina Scarcliffe, nonchè sul fatto che il vetturino del tassametro era il medesimo che ne guidava l'automobile. Se solo avesse serbato quella ciocca di capelli, (che adesso badava a chiedersi se fosse stata tagliata dalla testa di lei oppure dalla perrucca) in mano di un *detective* essa avrebbe potuto essere una traccia preziosa. Ma se la era lasciata carpire, e dubitava che il racconto non suffragato da alcuna prova diretta riscuoterebbe la fiducia in cui sperava.

Ad ogni modo non doveva perdere tempo e andare subito da un avvocato.

Prescelse non già quello di famiglia, bensì un altro della cui solida fama era sicurissimo. E postochè nulla poteva fare prima della mattina dopo, decise di starsene in casa, ed incaricò il padrone di imbucare una lettera al legale con la quale avvertivalo che sarebbe da lui alle undici precise. Quindi si coricò e passò una notte anzichenò inquieta.

La mattina dipoi s'incamminò verso lo studio dell'avvocato, ma compiuto solo un breve tratto di strada si accorse di essere seguito da un individuo di aspetto corretto, e vestito di scuro. Dubitando di essere « pedinato » dalla banda Grey girò sollecitamente sui tacchi e affrontando l'uomo gli chiese aspramente:

— Perchè mi seguite?

— Vi chiedo scusa, ma debbo arrestarvi, signor Grey Calverton.

— Arrestarmi? Perchè?

L'uomo si tolse di tasca un mandato.

— Per l'uccisione di lord Deveridge.

Continua

CRONACA DI ROMA

PALAZZO MARGHERITA. — S. M. la Regina Madre, partita martedì sera da Roma, giunse mercoledì a Torino accompagnata dalle Dame d'onore Principessa Strongoli e contessa Pes di Villamarina e dal Gentiluomo di Corte march. Scarampi. La Regina Margherita ha proseguito in automobile per il castello di Stupinigi ove passerà la stagione estiva.

VATICANO — Stamane Sua Santità ha ricevuto l'E.mo Prefetto della S. Cong.ne dei Riti, mons. Carlo Gregorio Grosso Arcivescovo di Salerno, mons. Checrallah Khouri Arcivescovo maronita di Tiro, mons. Egidio Lari, e mons. Andrea Cesarano Segretario del Delegato Apostolico di Costantinopoli.

GL'INSEGNANTI EX COMBATTENTI ED I CONCORSI

Nella riunione tenuta fra insegnanti ex militari, dopo ampia discussione è stato approvato il seguente ordine del giorno.

— Nel concorso per insegnante di ruolo (400 posti dodicimila concorrenti) per la valutazione dei titoli i cento punti disponibili sono stati così divisi: 45 per i titoli di studio, 45 per i titoli didattici, dieci per le pubblicazioni o le benemerenze militari.

In queste ultime non trovano posto:

1) i distintivi di mutilati
2) i distintivi di ferite
3) le medaglie al valor civile
4) le medaglie al valor di marina.

Facendo notare che, dato l'impiego della truppa in ogni occasione di pubblica calamità, ogni benemeranza, per quanto minima, dovrebbe esser presa in considerazione per stabilire un giusto equilibrio con coloro che liberi da ogni obbligo militare, poterono nella quiete, loro assicurata, dall'altrui sacrificio, attendere con calma allo studio

Chiedono che sia data una congrua valutazione al distintivo di mutilati, di ferite, alle medaglie al valor militare, civile, di marina, rappresentando un elemento sicuro di energia ed abnegazione, indispensabile a chi intraprende la carriera dell'insegnamento.

500 POSTI DI GUARDIA CAMPESTRE

Per gli smobilitati disoccupati di sana e robusta costituzione e di irreprensibile condotta sono aperti 500 posti di guardia campestre da destinarsi nelle provincie di Como, Alessandria, Arezzo, Firenze, Genova, Grosseto, Milano, Padova, Pavia, Pisa, Siena, Torino.

I documenti con la domanda in carta da bollo dovranno essere presentati a Genova, piazza Martinez, al Comando Centrale del corpo guardie caccia, pesca, campestri.

LA CRISI DELLE ABITAZIONI

Un *collega* ci scrive:

Il *Popolo Romano* ha, l'altro giorno, nuovamente deplorato l'assoluta mancanza di abitazioni a Roma, ciò che costringe numerose famiglie a una vita di tribolazioni. Io ritengo che la causa principale della crisi delle abitazioni, per nulla attenuata dalla derequisizione degli uffici, sta tutta nella lucrosa e immorale industria dei subaffitti, che ha assunto proporzioni tali da richiedere l'intervento del Governo e dei padroni di casa, che tollerano il subaffitto, senza alcun controllo o restrizione. C'è chi da un'abitazione, per la quale corrisponde al padrone di casa ammettiamo lire centocinquanta mensili, per sei vani, ne ritrae dalle *sei* alle *settecento* mensili intascando la differenza. La povera gente, presa per la gola, paga, e pur di avere un tetto, sopporta anche la fame!

C'è chi tiene per proprio conto cinque o sei appartamenti ammobiliandoli alla meno peggio ricavandone il seicento per cento dell'affitto iniziale.

E' possibile che ciò abbia a durare, in una città come Roma? Perchè non si prendono i provvedimenti approvati recentemente in Francia, contro lo sfruttamento delle abitazioni?

Batti il ferro, caro *Popolo Romano*, avrai la benedizione di tante povere famiglie d'impiegati, di richiamati di funzionari che da mesi cercano casa.

Segue la firma.

ONORIFICENZA MERITATA. — S. M. il Re con suo motu-proprio ha nominato gr. uff. della Corona d'Italia, l'on. Conte Fulco Tosti di Valminuta Deputato al Parlamento e Delegato Centrale per la pesca.

L'alta onorificenza conferita all'on. Conte Tosti è il riconoscimento dell'opera energica e fattiva da lui spiegata da che è a capo dell'importante Ufficio per dare incremento alla pesca e avviarla a quella via di trasformazione che è ormai nei voti di tutti.

E noi che segnalammo quotidianamente i lusinghieri risultati ottenuti dalla Delegazione Centrale per la Pesca per migliorare le condizioni d'Italia non possiamo che compiacerci coll'amico on. Tosti per la meritata distinzione.

DISTRIBUZIONE PACCO VESTIARIO. — Il Deposito del 3° reggimento artiglieria da fortezza ci comunica con preghiera di pubblicazione:

Si avverte che per i militari smobilitati del distretto di Roma, delle classi 1889 e 1890, la distribuzione del pacco vestiario o del corrispettivo in danaro, avverrà nel modo seguente:

Classe 1889 giorni 18 e 19 agosto dalla lettera *A* alla *E* – giorni 20 e 21 dalla lettera *F* all *Z* – giorni 22 e 23 agosto i ritardatari.

Classe 1890 giorni 25 e 26 agosto dalla lettera *A* alla *E* – giorni 27 e 28 agosto dalla lettera *F* alla *Z* – giorni 29 e 30 agosto i ritardatari.

I militari suddetti provenienti dalla cavalleria e da tutte le specialità di artiglieria, si presenteranno presso il Deposito, nella Caserma *Ferdinando di Savoia*, muniti di foglio di licenza o congedo, su cui sia stata apposta la dichiarazione di aver percepito il premio di smobilitazione, essendo questa la prova del diritto al pacco vestiario o al corrispettivo in danaro.

Si avverte che il Ministero della Guerra ha disposto che d'ora innanzi sia fatta facoltà ai congedati o congedandi fino alla classe 1890 compresa, *aventine diritto e che non ne hanno ancora ottenuta la distribuzione* di optare per la distribuzione del pacco vestiario in natura o per la concessione del corrispettivo in contanti.

Tale corrispettivo è stabilito in lire 80.

Si ricorda che per aver diritto al pacco vestiario o al suo corrispettivo, occorre, essenzialmente, *l'essersi trovato alle armi il 1 novembre* 1918, *con 6 mesi a quella data di effettivo servizio sotto le armi.*

Il diritto al pacco vestiario, o al suo corrispettivo, si devolve a favore degli eredi dei militari defunti, *solo quando i detti militari siano morti dopo aver acquistato diritto alla concessione del pacco stesso.*

IL LUTTO DI UN COLLEGA. — Il nostro valoroso collega Guido Parise – redattore politico dell'Agenzia Volta – ha avuto il dolore di perdere il padre suo, deceduto nell'ancor verde età di 54 anni.

Al collega, alla famiglia percossa così aspramente dal dolore, l'espressione del nostro affettuoso cordoglio.

IL P. P. I. E LA RIFORMA ELETTORALE. — All'on. Micheli relatore sulla nuova legge elettorale politica, è pervenuto il seguente telegramma:

« Sezione Romana Partito Popolare a te nobile assertore della riforma elettorale che dovrà rigenerare la moralità politica della nazione, invia un plauso cordiale felice risultato della tua fede nei migliori destini del popolo. — *Borromeo* – Presidente ».

CORSO ACCELERATO DI MUTUALITA' AGRARIA. — Il 12 del corrente mese si è iniziato il Corso accelerato di mutualità agraria indetto dall'*Istituto Nazionale di Agricoltura*, che si propone di formare degli abili segretari per mutue cooperative agrarie. Alle lezioni dirette dal Prof. Mario Casalini, parteciperanno 56 alunni ai quali viene assegnata una « borsa di studio, » inviati da 56 comuni rurali della provincia di Roma.

Dopo il corso attuale altri ne verranno tenuti in altre 12 Provincie d'Italia.

LE CONDIZIONI DI VIA DELLE ALPI. — A chi avesse la malaugurata occasione di dover transitare dopo le 22 per Via delle Alpi (Quartiere Caprera) i frequentatori di questa disgraziatissima strada consigliano un allenamento di corsa agli ostacoli.

Infatti dopo le ventidue la strada tenuta quasi completamente al buio – a causa di certi interminabili lavori al marciapiede – è un ininterrotto trabocchetto.

Ieri notte poi – questo a conferma delle trascuratezza dei preposti municipali – i pompieri a causa della mancanza di bocche d'incendio in v. delle Alpi, dovettero attaccare la pompa alla conduttura d'acqua di Via Alessandria – non certo a vantaggio del villino in fiamme.

Ci auguriamo che i leggittimi desideri degli abitanti di questo quartiere saranno una buona volta esauditi.

COOPERATIVA PER CALZATURE DI LARGO CONSUMO. — Si è riunita ieri sera l'assemblea gen. fra i Commercianti ed esercenti di Calzature di Roma e Lazio ed ha deliberato la costituzione di una Soc. Anonima Cooperativa per l'acquisto e vendita di calzature di largo consumo.

Scopo precipuo della nuova cooperativa è quello di potere con l'acquisto diretto di importanti partite di calzature sopprimere la speculazione degli intermediari, riversando il beneficio del minor costo a vantaggio dei consumatori.

Agli assidui del "Popolo Romano,,

Ricordiamo che le due edizioni — serale e mattina — del POPOLO ROMANO sono completamente nuove anche nel notiziario, eccetto per le informazioni o telegrammi aventi carattere storico o documentale.

Quindi gli scritti inviatici dagli assidui possono trovarsi soltanto in una delle dette edizioni.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Investita da una bicicletta. — Stamane nei pressi della propria abitazione in via Principe Amedeo 11, Antonia Santonieddo di a. 55, fu investita da un ciclista riportando la frattura dell'omero destro.

All'ospedale di S. Giovanni venne giudicata guaribile in 40 giorni.

INFORMAZIONI

Il Re al Capo della Missione spagnola

Il Re ha di *motu proprio* nominato Grand Ufficiale della Corona d'Italia il Sig. Morales, Capo della Missione spagnuola, ed il Conte Sforza, Sottosegretario di Stato agli Esteri, gli ha rimesso personalmente le insegne.

La morte del sen. Tami

A Torino, in una clinica privata di via Bodoni, dove trovavasi da qualche tempo infermo, è morto S. E. il sen. Tami avv. Antonio, presidente della Corte dei Conti.

S. E. il sen. Tami avv. Antonio, Presidente della Corte dei Conti, nacque, ad Udine, da modesta famiglia il 19 febbraio 1846. Iniziò la sua carriera di funzionario al Ministero di Grazia e Giustizia, ove tenne per vari anni la Direzione Generale del Fondo per il Culto. Nominato Consigliere di Stato ascese alla Presidenza dell'Alto Consesso dopo la morte del sen. Di Broglio. Fu un retto amministratore. Ebbe carattere fermo. Conobbe profondamente tutti i rami dell'Azienda Statale. Fu un uomo modesto e giusto. Venne elevato all'onore del laticlavio il 17 marzo 1912.

Alla distinta famiglia Tami ed al genero cav. avv. Giuseppe Giolitti inviamo le nostre più sincere e vive condoglianze.

Smentita dell' on. Conti

In merito a quanto l'on. Mazzolani ebbe a dire alla Camera circa l'intromissione di un parente di S. E. Conti nelle liquidazioni di contratti di forniture, S. E. Conti telegrafa da S. Caterina: *Prego smentire false insinuazioni Mazzolani. Nessun mio cognato assunse rappresentanze, nonchè di molteplici neppure di una Società per liquidazione contratti forniture belliche, nè trattò con me o miei Uffici per dette liquidazioni.*

Il generalissimo americano in Italia

PARIGI, 13 – Il *Petit Parisien* dice: il generale Pershing comandante in capo delle truppe americane partirà il 16 corrente per l'Italia diretto a Roma, ove giungerà il 18 corrente, e vi si intratterrà due giorni. Il generale si recherà poscia a visitare i campi di battaglia e ritornerà a Parigi il 22 corrente.

MINISTERO DELLE TERRE LIBERATE

La soppressione dei patronati d'assistenza

Le ricostruzioni dei paesi liberati dal nemico, che ormai procedono in modo soddisfacente e con notevoli progressi, le opere economiche e di beneficenza che si vanno costituendo nelle diverse Provincie hanno consigliato di procedere alla « smobilitazione » dei Patronati di beneficenza, l'opera dei quali utilissima nel triste periodo dell'invasione nemica, non aveva più ragione di sussistere. Il Ministero delle Terre Liberate ha, perciò, disposto con circolare del 1° aprile u. s. che, a partire dal successivo 31 luglio i Patronati per l'assistenza ai profughi dovessero (eccezion fatta per casi speciali da segnalarsi al Ministero stesso,) cessare le loro funzioni e procedere alla liquidazione dei conti.

E' invece, risultato che in alcune Provincie le disposizioni del Ministero non sono state eseguite e che l'opera dei Patronati si trascina, pur essendo venuti meno gli scopi specifici dell'azione che essi devono svolgere. Il Ministero delle Terre Liberate, ritenendo che la delicata materia non consenta indugi ha diramato una circolare ai Prefetti, richiamandoli alla pronta applicazione delle norme impartite, disponendo che entro il mese corrente ciascuna Provincia gli faccia conoscere: l'ammontare complessivo delle somme raccolte dalla pubblica beneficenza; l'ammontare complessivo delle spese su tali somme; l'impiego dei fondi residui per quei patronati che hanno chiuso la gestione.

Si provvederà così a regolare in modo rapido e definitivo la chiusura della gestione di tutte le opere di patronato, il di cui compito, come già si è detto è oggi completamente esaurito.

Spalato italianissima e Arturo Colautti

Il prof. Ildebrando Tacconi, in un suo bellissimo studio sul grande poeta di Zara, esprimendo sensi di ammirazione per l'opera di lui italianissima pone in rilievo il grande amore di Zara di Spalato e della Dalmazia tutta per l'Italia.

La signorina Ofelia, figliuola del poeta, avendo ringraziato, con commosse parole il prof. Tacconi, ne ebbe, in risposta, la lettera seguente:

« Ho ricevuto ed ho letto con indicibile emozione la sua gentile lettera, in cui Lei rivela tutto il suo infinito amore per il Maestro da noi sì profondamente rimpianto, non solo per il suo poderoso ingegno, ma, sopratutto, per la tempra purissima del suo carattere integro.

In questa nostr'ora di cimento supremo, in cui tutte le fibre si tendono, in uno sforzo indefesso, verso quell'ideale che fu il sogno della vita operosa e pugnace del suo inobliabile padre, noi lo vorremmo avere fra noi, sentire l'eco sdegnosa della sua voce ispirata a scuotere i cuori di tutti i tapini della patria, in questa indecisa ora d'Italia. Ed è questo bisogno che sentiamo di lui, quale simbolo vivo delle nostre aspirazioni più ardenti, che mi ha dettato le commosse parole del mio modesto studio, scritto e concepito in questa sua Spalato, martoriata e infelice, che ancora ricorda Arturo Colautti, nella balda fierezza dei suoi giovani anni, assertore tenace della sua italianità contestata, per cui non esitò ad esporre la vita e spargere generosamente il suo sangue.

Io conobbi personalmente il Maestro e vidi anche lei gentilissima signorina, durante il mio breve soggiorno a Milano nel 1913: la vidi tutta vigile e intenta allato al vecchio poeta, già stanco e accasciato dal male e so che fu lei, come Cordelia, lei sola a consolarlo della sua solitudine triste negli ultimi anni di vita. Le sarò infinitamente grato se vorrà mandarmi qualche ricordo di suo padre, ch'io terrei fra le mie cose più care. Ho intenzione di dedicare al poeta nostro uno studio più esauriente ed accurato, e se vorrà mandarmi dei dati biografici dettagliati, gliene sarò assai grato.

Ringraziandola della lusinghiera lettera, accetti l'espressione della mia profonda devozione.

Suo: f.to **Prof. Ildebrando Tacconi**

Dall' Estero

MONETE TEDESCHE IN FRANCIA

E' stato abrogato in Francia il decreto 26 nov. 1918 che proibiva l'entrata in Francia dei biglietti di Banca, delle monete ecc. tedesche.

AVIAZIONE INTERNAZIONALE.

(S) **Toussus-le-Noble**, 12. — Un *aerobus* tipo *Goliath* è partito alle ore 15.27 per Copenaghen, guidato dal pilota Dor, con a bordo passeggeri, tra cui il tenente Krauss, e la valigia diplomatica.

L'*Aerobus* farà scalo a Sesseberg.

Le cause del caroviveri

(S) BIRMINGHAM, 13 — Roberts, parlando al Congresso della Lega fra gli industriali, ha dichiarato che il caroviveri è dovuto alla diminuzione della produzione.

Fintanto che durerà la mancanza del carbone – egli ha detto – il prezzo della vita resterà elevato.

Soltanto una produzione intensa potrà migliorare il cambio e porre riparo alla situazione attuale.

L'Italia interviene nel Canadà per le onoranze al Principe di Galles

(S) **Montreal**, 12. — Il Console generale di Italia, comm. Grlociardi, ha comunicato al Pr. Ministro Borden che il Governo italiano ha disposto che la R. Nave *Conte di Cavour* si rechi nelle acque di Halifax per partecipare alle onoranze che saranno rese al Principe di Galles

Il comm. Griociardi ha aggiunto che il Governo italino deidera anche manifestare con tale atto i suoi sentimenti di deferenza verso il Canadà.

Il Primo Ministro Borden ha risposto esprimendo cordialmente i reciproci sentimeti per l'Italia e dichiarando che il Governo canadese apprezza il significato della visita della R. Nave Italiana.

Lo sciopero inglese non avrà luogo

(S) **Londra**, 13. — Il Comitato esecutivo dell'alleanza dei ferrovieri, dei minatori e degli operai addetti ai trasporti ha deciso che, in seguito al cambiamento della situazione dopo la riunione del 29 luglio e alla modificazione nell'attitudine del Governo, è opportuno aggiornare l'« azione diretta » vale a dire lo sciopero generale di carattere politico.

(S) **Barnsley**. 13. — Il Consiglio dei minatori dello Yorkshire ha invitato i minatori a riprendere il lavoro.

Per conseguenza lo sciopero sta per cessare.

Per le 8 ore in Francia

(S) **Parigi**, 12. — Una delegazione di marinai mercantili ha presentato a Pierre Dupuy le sue rivendicazioni circa la giornata di otto ore e l'aumento dei salari.

Dupuy ha dichiarato che un progetto di massima per l'applicazione delle otto ore sarà preparato d'urgenza in collaborazione con le organizzazioni professionali ed ha indicato l'azione che egli esplicherà per l'aumento dei salari.

I delegati sono tornati ai rispettivi porti.

LA RISURREZIONE DEGLI ABSBURGO

Il nuovo Governo ungherese

L'arciduca Giuseppe, che ha diretto il noto dispaccio a Clemenceau, in cui chiede l'aiuto dell'Intesa e lascia alla futura Assemblea Nazionale di pronunziarsi sulla forma di governo, è stato riconosciuto dall'Intesa come governatore dell'Ungheria ed ha prestato giuramento. L'antigoverno di Szegedin ha mandato a Budapest una commissione per studiare la situazione. Questa è sempre considerata con diffidenza, per i possibili risultati monarchici a cui può condurre.

La stampa czeca ne deduce, che il popolo ungherese ha mostrato la propria incapacità a reggersi da solo e rileva i pericoli di una propaganda absburghese, specialmente per la Slovacchia.

Il « Venkov » teme che l'arciduca Francesco Giuseppe continui, con la tolleranza dell'Intesa, la politica di agitazione nei paesi slovacchi, già seguita da Bela Kun. Informazioni da fonte viennese e tedesca dicono che le imprese socializzate sono ritornate in possesso dei loro proprietari. La più gran parte delle truppe terroriste è stata arrestata.

E' incominciato l'arrivo di viveri inviati dall'America la quale favorisce la restaurazione degli Absburgo.

***

Intervistato dal corrispondente del *Daily Express* di Londra, l'Arciduca F. Giuseppe ha risposto:

Avendo il corrispondente domandato se il regime monarchico sia ristabilito in Ungheria, l'arciduca ha risposto: Non posso dire se la monarchia oppure la repubblica risulterà dalle deliberazioni dell'Assemblea Nazionale.

La propaganda austrofila

Slavonia e Croazia pro Absburgo

La « Chicago Tribune » (ediz. di Parigi) che riferisce discorsi degli ambienti americani bene informati, segnala che una propaganda austrofila si sta sviluppando non solo nell'Europa centrale, ma in influenti circoli alleati.

Argomento precipuo di tale propaganda è che l'Austria Ungheria costituisce una necessità politica per la quiete europea, e che essa rinascerà tra breve, per forza di circostanze. I diplomatici alla vecchia maniera la favoriscono dappertutto. Essi dicono che la potenzialità del movimento centrifugo, conseguente alla disfatta dell'impero austro ungarico, è ormai spento e che invece, stanno risorgendo le forze centripete.

Fra le popolazioni dell'Austria è diffuso il senso di non poter vivere da soli, e siccome si impedisce loro di unirsi alla Germania, l'unica via aperta è l'unione con l'Ungheria.

Si aggiunge che ai croati ed agli sloveni ripugna lasciarsi asservire alla Serbia e che sarebbero pronti ad entrare in una federazione la quale riconoscesse la loro autonomia.

I tedeschi di Boemia vi aderirebbero alla loro volta, mentre il resto della popolazione czeco slovacca treplderebbe dinanzi alla prospettiva di dovere affrontare da sola polacchi ed ucraini.

Stanno pure in opera influenze religiose e vi collaborano, in Germania, pengermanisti e monarchici che dalla restaurazione di Carlo d'Asburgo, pel tramite dell'arciduca Giuseppe, vedrebbero spianarsi la via al ritorno di Guglielmo II al trono tedesco. Alcune tra le dinastie regnanti ora in Europa contemplerebbero con senza simpatia tale eventualità.

DISORDINI A VIENNA

ZURIGO, 12. — Si ha da Budapest:

Essendosi verificati eccessi contro gli ebrei, oltre quelli gravi segnalati nella provincia, in alcuni quartieri eccentrici, il Governo si vide obbligato a pubblicare un proclama, in cui minaccia gravi pene contro coloro che si fanno giustizia da sè sui bolscevichi rivendicando tale competenza ai tribunali, che faranno il loro dovere, e minacciano ancora più gravi pene contro gli istigatori dell'odio confessionale e delle persecuzioni agli ebrei. In seguito a ciò si vietano le adunanze.

Intanto, non pochi ebrei non fidandosi troppo degli ordini del Ministro Friedrich, si applicano sul petto fasce e coccarde nazionali, con la croce salvatrice. I nuovi crociati provocano infinite risa.

Intanto, come colombe dal desio chiamate ritornano a Budapest i più noti reazionari tra cui Giulio Andrassy, preconizzato futuro ministro presidente, nonchè Sandor ministro degli interni sotto Tisza, e suo cognato Estherazy.

Tutto il governo di Szegedin trovasi ora a Budapest. Tutto ritorna lentamente all'antico e non si esclude la resurrezione della monarchia Austro-Ungarica, benchè in proporzioni ridotte.

Anche a Zagabria e Lubiana si osservano certi sintomi e nostalgie ricordanti l'Austria

***

Intanto il nuovo Dittatore firma gli atti così: *Francesco Giuseppe Arciduca d'Austria*, Feld-Maresciallo.

Francia

NUOVI DISORDINI PER IL CARO-VIVERI.

(S) **Parigi**, 13. — Autrand, prefetto della Senna, ha preso misure per evitare la perdita dei legumi, dei pesci e di altri generi alimentari minacciata da una vendita disordinata nei mercati.

Quantità importanti di derrate sono state ripartite all'*Assistenza Pubblica* e nei depositi municipali di alimentazione.

L'iniziativa è stata accolta molto bene dalla popolazione la quale ha potuto vettovagliarsi.

Per evitare l'ingombro nelle stazioni e la perdita di derrate alimentari deperibili, il Ministero dei lavori ha deciso di farle vendere in piazza domani mattina in piccoli lotti e al minuto.

Sono stati accordati dal Ministro degli Approvvigionamenti 100 mila ettolitri di vino alla città di Parigi; 50 mila ne saranno concessi in seguito; così pure 400 mila chilogrammi di olio.

Ultim' ora

Conclusioni dell'inchiesta SU CAPORETTO

E' stata pubblicata dal Governo il riassunto della relazione della Commissione di inchiesta su Caporetto.

La relazione — che pubblicheremo nell'edizione di domani mattina, integralmente — è generica in quanto all'esame dei seguenti punti:

— relazione tra Governo e Comando supremo;
— apparecchio militare;
— condotta della guerra;
— impiego delle truppe e dei servizi e loro addestramento;
— governo degli uomini;
— cause estranee alla milizia.

La relazione muove addebiti di insufficienza ai gen. Cadorna, Capello, Porro, al Gabinetto Boselli, ai gen. Montuori, Bongiovanni, Cavaciocchi, e per l'interruzione dei ponti di Codroipo al gen. Agliardi ed ai maggiori Luraschi e Saladino.

E la relazione, dopo aver ricordato come in talune azioni e reazioni energiche e talvolta eroiche avvenute pur nella estrema depressione del disastro fosse già la promessa della pronta riscossa degli spiriti che culminò nelle battaglie del giugno e dell'ottobre dell'anno successivo, conclude:

« *La Commissione, cui toccò lo studio della dolorosissima pagina, nel porgerla al Governo e alla Storia, guardando al di là della caduca opera e degli errori degli uomini, non sa astenersi dal formare un voto, che lo sciogliere sarà prova di virile maturità di popolo: il voto che negli anniversari futuri del 24 ottobre, inizio del grande trionfo di Vittorio Veneto non manchi agli uomini che la grande rotta del* 1917 *vissero ed a quelli che ne piansero, alle generazioni per cui sarà recente evento ed ai nepoti per cui diverrà lontana istoria, non manchi, no, accanto alla glorificazione del fausto il giusto ricordo del dì nefasto.*

« *Tale ricordo, come in quel giorno, ammonisca a far tacere i dissensi ove ancora sorgesse la minaccia dello straniero contro il sacro suolo della Patria, e a non sperare dai lusinghevoli allettamenti quietistici ciò che solamente il fervore di tutto un popolo disposto ad ogni sacrificio può dare* ».

Da Napoli

IN ONORE DELL' ON. NITTI

NAPOLI, 13. (Ore 19). — Un gruppo di uomini politici e il Consiglio direttivo dell'« Unione Lucana » si sono fatti promotori di speciali festeggiamenti in onore del Presidente del Consiglio. Non è improbabile che l'on. Nitti pronunzi in tale circostanza un discorso nella nostra città.

PER IL LICENZIAMENTO DI 2000 ARSENALOTTI

In questo momento ha luogo al Municipio, promossa dal pro-sindaco, on. Labriola, una riunione di senatori, deputati ed altre autorità cittadine per discutere in merito al licenziamento di oltre 2000 arsenalotti del nostro Arsenale.

L'on. Labriola ha esposto la triste situazione in cui si trovano gli arsenalotti licenziati ed ha comunicato un telegramma del Ministro Sechi che promette di studiare la questione pur facendo presente che il Ministero della Marina deve fare grandi economie.

Alla discussione hanno preso parte gli on. Porzio, De Nicola, Adinolfi, Gargiulo, Ciccotti, Cucca, il sen. Senise ed altri.

Pare che si decida che una commissione di deputati napoletani si rechi dal Presidente del Consiglio per perorare la causa degli arsenalotti.

Da Terni

TERNI, 13. – **La nuova via Curio Dentato.** – Sono cominciate le demolizioni del fabbricato di proprietà del conte Presio per l'apertura di un tratto della progettata via Curio Dentato che dalla stazione ferroviaria deve sboccare presso il ponte sul Serra nella via Brin.

Gli altri tratti parziali sono ultimati, ma la continuità non può ottenersi se prima di ogni altro non si procede all'apertura del breve tratto d'imbocco sul piazzale della stazione. Questa parziale sistemazione deve effettuarsi dalle Acciaierie per contratto sancito da molti anni col Comune, perchè proprio in quel tratto passa il binario che congiunge gli Alti Forni con le Acciaierie stesse. Non comprendiamo come il R. Commissario non trovi il modo di obbligare quella direzione generale ad adempiere i suoi obblighi; tanto più che di questo fatto ne risente un danno gravissimo la città, inquantochè l'apertura di questa strada, oltre ad essere di grande utilità per il trasporto delle merci direttamente per i paesi della Valnerina, sgombrerebbe infinitamente degli incomodi veicoli l'interno della città cui ora per forza debbono transitare.

Si provveda una buona volta a tale inconveniente che da molti anni avrebbe dovuto essere eliminato.

Mancanza di materiale da costruzioni. — Ad onta dei prezzi altissimi di mano d'opera e dei materiali da costruzione, nella nostra città vi è un discreto risveglio di lavori. Però questa buona intenzione che ridonda a vantaggio delle classi lavoratrici ed a pubblico decoro, resta assolutamente paralizzata dalla mancanza di materiali da costruzioni, quali la pozzolana ed il travertino che dovrebbero partire da Orte e per cui vi è divieto di spedizione.

Da tutti si predica di produrre, ma qui si pongono come suol dirsi i bastoni fra le ruote.

Pensino i dirigenti a riparare a tali mancanze, che possono condurre a fatali conseguenze.

Una istituzione patriottica

che fa onore ai commercianti in zucchero

Quando lo storico futuro della nostra ultima guerra ricercherà negli archivi, dalla viva voce dei superstiti se la società civile cooperò, con i suoi mezzi, allo sforzo supremo compiuto dall'esercito e dalla marina, egli sarà ben lieto di presentare ai propri lettori una collana di istituzioni patriottiche, le quali sono possibili in momenti eccezionali nella vita dei popoli; in momenti nei quali il pensiero collettivo o nazionale viene come assorbito e rivolto ad uno scopo supremo, che costituisce l'essenza stessa della sua vita.

Una delle tante istituzioni benefiche sorte negli anni, diremo epici della nostra guerra, e che già [illegible] tono, a così breve distanza, come velati da suggestiva leggenda: una delle tante opere filantropiche sorte in quei lunghi momenti di abnegazione collettiva, fu la istituzione dell'*Ente Nazionale dei commercianti pro istruzione orfani di guerra*.

Sorta per il generoso e patriottico pensiero di pochi commercianti in zucchero essa crebbe alla sordina, senza colpi di grancassa, da tutti ignorata, tranne dagli uffici postali del Regno, costretti giornalmente a registrare le raccomandate, contenenti valori, che i commercianti e depositi di zucchero spedivano mensilmente alla sede dell'Ente in Roma.

Nel gennaio del 1918 tre commercianti dell'Italia meridionale: i signori Arturo Atti di Bari, cav. Francesco Cesario di Salerno e Pietro Jucci di Caserta riunirono tra loro un primo fondo di L. 25.000, mirando ad una istituzione educativa per i figli dei morti in guerra e per estendere la istituzione alla loro classe diramarono una circolare a tutti i commercianti e depositi di zucchero invogliandoli di unirsi a loro con oblazioni adeguate al proprio smercio di zucchero.

Pochi furono coloro che risposero negativamente, mentre la gran maggioranza aderì con slancio ammirevole, e i commercianti aderenti si obbligarono per una oblazione mensile, che tuttavia continuano a versare nella Cassa dell'Ente.

La istituzione sorgeva vitale e la arrideva lusinghiero risultato; intanto ci voleva l'uomo che sapesse disciplinarla; che le assegnasse un carattere di stabilità; ci voleva l'uomo, infine, che sapesse imprimere alla istituzione i suoi termini fissi, a mo' di legge.

I tre promotori prima di muovere i loro passi s'erano già intesi su colui che doveva presiedere alla istituzione; che poteva darle carattere di ufficialità e slancio di ente nazionale.

L'uomo a cui miravasi era il cav. uff. avv. Alfredo Vito, direttore della Rivista La Scienza Bancaria; uno studioso cultore e pubblicista di scienze economiche; dall'intuito sicuro, dalla riflessione accorta, che non si lascia abbacinare da falsi miraggi e sa come si possa dar corpo ed anima ad uno scopo, che in sè racchiuda una bella e grande idea.

Nel gennaio del 1918, mercè atto notarile, si dette forma legale alla costituzione dell'ente, e alla distanza di un anno nell'Istituto Nazionale di Credito per la cooperazione, scelto per le operazioni di cassa della istituzione, s'era accumulato, in oblazioni, oltre un milione di lire, e nella primavera del 1919 circa due milioni di lire. Questo capitale, che va sempre aumentando, e che raggiungerà presto i tre milioni, vien fornito dai commercianti e depositi di zucchero del Regno, giacchè le altre innumeri categorie di commercio, comunque ufficiate, si resero estranee alla nobile e patriottica istituzione.

Il detto capitale fu depositato a mano a mano nella Cassa dell'Istituto Nazionale di Credito per la cooperazione, il quale corrisponde all'Ente, come a tutti gli altri depositari, il 4 % per i conti corr. liberi e il 4,50 per quelli vincolati. Ma gli oculati amministratori dell'Ente, non contenti di tale tasso, investirono, mesi fa, circa un milione e mezzo di lire in acquisto di immobili, i quali gli fruttano all'Ente l'8 %.

Peccheremmo di amnesia se, a tal proposito, non addissimo l'opera compiuta dall'avv. Giacomo Cerradi, segretario della Istituzione, il quale e per la già detta compera di immobili e per tutte le altre incessanti cure prodigate alla sua istituzione, non lesinò il corredo della sua esperienza e della sua non comune attività, coadiuvato altresì dai componenti il comitato amministrativo dell'Ente, formato dai signori avv. Francesco Cesario, ragioniere Ugo Quattrini, ed avvocato Domenico Fioritto.

E' necessario, tuttavia, specificare più dettagliatamente lo scopo della Istituzione che venne eretta in Ente morale con decreto luogot. del 6 luglio 1919.

Il suo scopo, giusto quanto è specificato nel suo Statuto, è di aiutare gli orfani di guerra iniziando, compiendo e perfezionando i loro studi professionali, (industriali, commerciali e tecnici), con pagamento totale o parziale di tasse e rette agli Istituti, che provvederanno alla loro istruzione, educazione o mantenimento, con concessione di borse di studi in base a concorsi, con premi di incoraggiamento e in altri modi che saranno creduti opportuni, tenuto presente il bilancio attivo dell'Ente e di altri mezzi che verranno messi a sua disposizione da altre Istituzioni e dallo Stato. Non va esclusa il caso in cui l'Ente possa, eccezionalmente, intervenire per promuovere la cultura generale, sempre riferentesi agli orfani di guerra, quando la necessità o la opportunità richieggano che si reintegri l'azione volta allo stesso fine dallo Stato o da altri Enti.

E' un'opera, dunque, complessa che si assume l'Ente Naz. dei Commercianti, e tanto più confortevole, lusinghiera, in quanto è fattiva di bene duraturo, proponendosi l'Ente di sostituirsi nella parte educativa, a coloro, che si immolarono per una patria più grande; e che, se vivi, avrebbero fatto ogni sacrificio per dare alla propria prole una educazione ed istruzione adeguata al proprio stato famigliare.

Non è solamente questione di sentimento, ma di dovere nazionale; dovere che sentì e compì, traducendolo in pratica, il ceto dei commercianti in zucchero, i quali, giustamente, hanno diritto alla riconoscenza e gratitudine non solamente di coloro che saranno beneficati, ma di tutti gli italiani.

V. De Girolamo

Atti del Governo

La *Gazzetta Uff.* del 12 pubblica:

DECRETI E LEGGI

Regio decr. legge n. 1323 portante miglioramenti economici a favore del personale delle RR .scuole di commercio di secondo e terzo grado.

Id. id. n. 1353 che autorizza la costruzione della ferrovia Ostiglia – Treviso.

Id. id. n. 1356 che proroga il termine fissato per la revisione delle tabelle del personale assistente, tecnico e subalterno delle Regie università e degli Istituti superiori.

BANCA D'ITALIA

SITUAZIONE

	al 20 Luglio	al 31 Luglio
Cassa (specie met.)	L. 879.463.000	L. 879.597.000
Portaf. si piazze it.	» 799.096.000	» 828.427.000
Anticipazioni	» 919.878.000	» 922.534.000
Fondi sull'estero (portaf. o c/c)	» 840.062.000	» 802.474.000
Circolazione	» 9.641.207.000	» 9.821.685.000
Debiti a vista	» 872.340.000	» 900.867.000
Dep. c/c fruttifero	» 586.366.000	» 595.093.000
Rapp. della riserva alla circolaz.	» 31.63 %	» 30.44 %

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Il diritto di uccidere, Il Clown, Ex ore tuo*, ore 21.15.
Nazionale. — *La Parrocchietta*, ore 21.15.
Adriano. — *Madame di Tebe*, ore 21.15.
Manzoni. — *Contropelo, I consigli del dottore, Mariliamo la suocera*, ore 21.15.
Eliseo. — *....Grand Hotel*, ore 21.15.
Morgana. — *Cavalleria e Pagliacci*, ore 21.30.
Sala Umberto. — *L'Americano a Napoli, Le tre grazie*, due spettacoli, alle 18 e 21.30.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI' 13 Agosto — S. Ippolito
Leva il sole alle 5.15 – Tramonta alle 7.13
Leva la luna alle 7.50 a. – Tramonta alle 7.8 m.
L'Ave Maria suona alle ore 7 1/2.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Regio Ufficio Centrale di Meteorologia
Osservazioni del 12 agosto — Ore 8

IN ITALIA

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	—	—	—	—	—
Torino	25.0	sereno	—	32.0	19.0
Milano	—	—	—	—	—
Venezia	24.0	3/4 coperto	calmo	28.0	24.0
Bologna	26.0	sereno	—	31.0	24.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	23.0	sereno	calmo	25.0	20.0
Firenze	19.0	»	—	31.0	20.0
Roma	22.0	sereno	calmo	30.0	19.0
Bari	25.0	sereno	calmo	28 0	21.0
Napoli	24.0	»	—	29.0	21.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	21.0	sereno	calmo	32.0	16.0
Messina	—	—	—	—	—
Cagliari	18.0	sereno	calmo	30 0	15.0

Temperatura di Roma

R. Osservatorio astron. e meteorologico al Collegio Romano

12 *Agosto – Mezzodì (Meridiano Etna)*

Pressione a 0 e al mare 764.3 mm. – Provenienza del vento SW – Velocità fra 11h e 12h in chil. 3 – Temperatura 30.2 – Umidità assoluta in mm. di mercurio 11.81 – Umidità relativa in centesimi 37 – Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì – Stato del cielo (10=coperto) sereno.

Massimo di temperatura nel giorno: **30.7** — Minimo : **18.9.**

Sciarada

Il *primo* ne si adopera
Per muovere o soccorre
A pigiar l'uva il villico
Suol nel *secondo* porre
Di Roma agli altri debbesi
Colli l'*intier* preporre

Spiegazione del passatempo precedente:
Pan – demonio — PANDEMONIO.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il 5 agosto
Nati 28
Morti 25 di cui 7 inferiori al 7 anni

MORTI

Zumaglini Luisa fu Domenico 54 Ravenna coniug.
Turini Annita di Raffaele 15 Roma studente nubile.
Cianfoni Luigi fu Francesco Maria 79 Arteno pens. coniug.
Cansi Augusta fu Luigi 54 Fermo negoziante
Di Toffa Umberto di Angela 15 Roma
Mazzetti Anna fu Francesco 80 Roma nubile
Senimmach Letizia di Mosè 36 coniug.
De Andreis Veglia di Costantino 34 Roma coniug.
Contini Clementina fu Luigi 65 Perugia ved.
Di Giacomo Giuseppe fu Nicola 86 Roma muratore ved.
Franci Anna fu Antonio 62 Bucina coniug.
Bernardini Camilla di Domenico 30 Fino Romano coniug.
Gori Agata fu Nicola 40 Celleo domestica nubile
Arcagni Tommaso fu Pietro 60 Galliate ignorasi coniug.
Luzzi Emilio fu Nicola 57 Cave bracc. celibe.
Celsi Rosa fu Cesare 70 Borgo S. Petro con ug.
Delle Donne Anita fu Enrico 25 Roma nubile
Davy Giacinta fu Camillo 75 Roma ved.
Giordani Lanza Giulia 36 Napoli coniug.

Tariffa delle inserzioni

Per ogni linea di corpo 6
Quarta pag. L. 1 - Pagine interne L. 2 - Cronaca L. 3 - Finanziari L. 5 - Necrologie L. 4.

Per gli avvisi economini vedere apposita rubrica

ABBONAMENTI

Il Popolo Romano (*Italia e Colonie*)
Anno L. 28 - Semestre L. 15 - Trimestre L. 8
ESTERO (Unione postale)
Anno L. 46 - Semestre L. 24 - Trimestre L. 12
IL POPOLO ROMANO - abbonamenti estivi
Ha inizio da qualsiasi giorno, durata di un mese ed oltre

CENT. 10 IL NUMERO

Orario delle Ferrovie

D. diretto - *DD.* direttissimo - *A.* accelerato - *M.* misto - *O.* omnibus.

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli: 7.20 *A* - 9.10 *DD* - 12.45 *D* - 16 *A* - 19.30 *DD* - 22.30 *A*.
Pisa-Torino: 6.30 *A* - 8.5 *M* (per Civitav.) 8.20 *D* - 13.50 *A* - 20.40 *DD* - 21.30 *D*.
Firenze-Milano: 7.45 *D* - 14.15 *A* - 19.45 *DD* - 20.50 *DD*.
Firenze-Trieste: 19.45 *DD*.
Ancona: 5.45 *A* - 12.15 *A* - 17.10 *M* (per Orte) - 21.50 *D*.
Castellamare Adr.: 6.25 *A* - 7.15 *A* - 18.20 *D* - 19.5 *O* (Tivoli).
Frascati: 6.35 - 12.10 - 19.40.
Albano: 6.25 - 12.2 - 19.10.
Terracina: 7.5 - 17.50.
Anzio-Nettuno: 7.5 - 18.50 (via Ciampino) - 12.2 (via Albano).
Viterbo: 6.10 - 10.10 (Trastevere) - 18.15.
Fiumicino: 6.7 (da Trastevere) - 6.20 - 17,40 (da Termini) - 18 (da Trastevere).

ARRIVI DELLE LINEE DI

Napoli: 8 *A* - 8.45 *DD* (da Taranto e Caserta) - 11.25 *DD* - 15 *DD* - 19 *D* - 23 *D*.
Torino-Pisa: 7.55 *M* (da Civitav.) - 8.30 *A* - 11.5 *DD* 14.10 *A* (da Civitav.) - 18.50 *A* - 22.40 *A* - 23.40 *D*.
Milano-Firenze: 8.20 *A* - 10.55 *DD* - 12 *DD* - 18.55 *A* - 24 *D*.
Trieste-Firenze: 12 *DD*.
Ancona: 8.55 *A* - 15.45 *D* - 23.35 *A*.
C. Mare Adr.: 8.5 *O* (da Tivoli) - 11.40 *D* - 20.25 *A*.
Frascati: 8.15 - 14.50 - 21.35.
Albano: 8.25 - 15.5 - 22.5.
Terracina: 9.30 - 21.15.
Nettuno-Anzio: 8.35 e 21.15 (Via Ciampino) - 15.5 (via Albano).
Viterbo: 9.40 - 18.50 - 21.37.
Fiumicino: 9.35 (a Trastevere) - 21.5 (id.)

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	6.40	9,10	12.20	15.15	19.20	
Bagni	7.20	10.8	13.22	16.6	20.10	
Tivoli	8.4	10.38	14.—	16.41	20.46	
Tivoli	6 —	8.30	11.40	17.5	18.20	19.15 *fe.*
Bagni	6.33	8.57	12.8	17.33	18.55	19.46
Roma	7.35	9,48	13.3	18.25	20 —	20,41

FERROVIE VICINALI

ROMA - FIUGGI - FROSINONE

Partenze da Roma: 6.15 (*b*) - 7.30 (*a*) - 8.40 (*a*) 9.35 (festivo per Genazzano) - 12.50 (*a*) - 17 (*b*) - 18.40 (*a*) - 19.45 per Genazzano.

Arrivi a Roma: 8.5 (da Genazzano) - 9.15 (*a*) - 11.5 (*b*) - 15.40 (*a*) - 19.10 (*a*) - 20.20 (*a*) - 21.20 festivo da Genazzano) - 21.45 (*b*).

(*a*) per e da Fiuggi.
(*b*) per e da Frosinone.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZA DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6.30 - 8 - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 feriale - 20.30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati)

Albano-Ariccia-Genzano-Velletri: 6.20 - 7.55 - 9.25 - 10.55 - 12.25 - 13.55 - 15.25 - 16.55 - 18.25 - 19.55 feriale - 20.35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in coincidenza con le corse per Velletri).

Marino: (Via Grottaferr.) 7.10 - 8.40 - 10.10 - 11.40 - 13.10 - 14.40 - 16.10 - 17.40 - 19.10

Marino: (Via Albano) 7.5 - 8.35 - 10.5 - 11.35 - 13.5 - 14.35 - 16.5 - 17.35 - 19.5

Tramvia Roma-Civitacastellana-Viterbo

Partenze: Ore 6 - 9 - 12,30 festivo - 18.
Arrivi: Ore 9,40 - 17,4 - 20,45

LUIGI PIATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali